TORINO
Anno 76 - Num. 20
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-049

# LA STAMPA

VENERDI'
23 Gennaio 1942-XX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA ... (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 16 - Necrologie, L. 16 - Pubblicità ... condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-039 - ... Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 90, Trimestre L. 46. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1360.

*LA BATTAGLIA NELLA CIRENAICA OCCIDENTALE*

# Le forze motocorazzate italo-tedesche attaccano e costringono il nemico a ritirarsi

## *Le truppe ripieganti, i concentramenti delle retrovie, i mezzi corazzati inglesi bersagliati dai bombardamenti aerei*

### Il comunicato italiano

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 599:

**In Cirenaica da ieri sono in corso combattimenti tra le formazioni motocorazzate italo-germaniche, che hanno sferrato un attacco, e le antistanti unità nemiche.**

**Formazioni aeree dell'Asse, intervenute in appoggio dell'azione terrestre, hanno battuto intensamente, e ripetutamente, truppe in ritirata, concentramenti di mezzi, postazioni d'artiglieria, depositi e centri logistici.**

**L'aviazione germanica ha bombardato aerodromi e installazioni portuali dell'isola di Malta. Alcuni incendi sono divampati. In combattimento un « Hurricane » è stato abbattuto.**

**Un'incursione avversaria su Tripoli non ha causato gravi danni.**

### Il comunicato tedesco

BERLINO, 22 gennaio.

Sulle operazioni in Cirenaica e nel Mediterraneo il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche ha comunicato:

**Nell'Africa Settentrionale, le truppe corazzate tedesche e italiane hanno attaccato di sorpresa, e respinto, truppe britanniche marcianti verso le nostre posizioni in Cirenaica. Il nemico si è ritirato disordinatamente in direzione di Agedabia. Poderose formazioni dell'arma aerea tedesca ed italiana hanno appoggiato i combattimenti di terra, bombardando concentramenti di truppe e di carri d'assalto del nemico.**

**Sulla costa egiziana sono stati incendiati magazzini britannici di vettovagliamento.**

### LA SITUAZIONE

● Un attacco di sorpresa delle unità corazzate italo-tedesche ha costretto il nemico a ritirarsi verso Agedabia: i combattimenti sono ancora in corso. Non è il caso di abbandonarsi ad anticipazioni sui probabili sviluppi dell'azione. Quali sono i suoi limiti e i suoi obiettivi? Noi non abbiamo elementi per rispondere; e ogni considerazione ipotetica sarebbe troppo vaga. Comunque l'iniziativa presa dalle unità dell'Asse dimostra la loro intrepida vitalità. Le truppe di Auchinleck, spintesi fin quasi all'estrema profondità del golfo sirtico, avrebbero dovuto di lì partire di slancio per la seconda fase dell'offensiva, quella decisiva, senza il cui successo l'avanzata territoriale ottenuta nella prima fase non avrebbe che un valore secondario. E invece le formazioni britanniche a cui spettava il compito di spezzare la prima linea da El Aghella a Mrada si lascian cogliere di sorpresa e debbono ritirarsi. Per quanto possa essere limitato il raggio di manovra della nostra puntata è indubbio che ciò non rientrava nè nei calcoli dello stato maggiore del Cairo, nè tanto meno in quelli di Churchill. Questi si riprometteva di compensare artificiosamente nelle sue prossime dichiarazioni le disfatte subite nel Pacifico colle pretese vittorie libiche; ora il compito è più difficile anche per convincere i più gonzi. Il *premier* non mancherà di incitare il successore di Cunningham a mantenere le promesse. Assisteremo ad un'intensificazione degli sforzi con prelevamento di nuove riserve, anche se esse erano già destinate ad esser trasferite in India? Oppure l'ottava e la nona armata (o meglio i loro resti) cominciano ad avere il fiato grosso? Non sappiamo; ma di una realtà siamo certi, che le Divisioni italiane e germaniche sono ogni giorno più forti nello spirito e nei mezzi.

● Nella guerra moderna avviene spesso che le unità celeri si affaccino in zone molto avanzate ma che poi lo sfruttamento totale della manovra richieda un certo periodo di tempo. Ciò è quanto succede nella parte meridionale del sultanato di Johore: rapide colonne nipponiche si sono spinte innanzi aggirando e intralciando i movimenti delle divisioni australiane che lottano per divincolarsi dalla loro difficile posizione; perciò si ha notizia di aspri combattimenti in diverse località distanti fra loro anche di una cinquantina di chilometri. Il terreno è aspro; l'arrivo sul posto del grosso dell'armata nipponica non può essere che lento; ma il risultato finale non si presta alla menoma incertezza.

● L'avanzata in Birmania ha assunto un ritmo molto rapido malgrado il terreno montagnoso; la posizione-chiave di Moulmein sta per essere investita. Il fiume Saluen è stato varcato a nord della città al che può determinarsi una situazione grave alle spalle del delta dell'Iravadi dove si trova Rangun. Non solo quindi i britanni hanno perduto l'iniziativa ma vedono minacciate direttamente le loro principali basi. La partecipazione dell'esercito tailandese alle operazioni ha un alto valore militare perchè tutte le cure del nuovo regime di Bangkok sono state dedicate alle forze armate ma soprattutto ha una immensa portata politica perchè documenta l'attiva e spontanea collaborazione dei popoli asiatici al programma di liberazione di Tokio. L'esempio tailandese potenzierà i fermenti di rivolta che si manifestano nella Birmania a cui il Giappone ha promesso l'indipendenza.

● Nel piano controffensivo di Stalin l'assestamento di un colpo definitivo contro i finnici era uno dei principali scopi. E i russi lo hanno tentato con uno spiegamento imponente di forze. Un ampio comunicato di Helsinki documenta in proposito il minaccioso attacco contro Poventsa sul lago Onega, allo sbocco del Canale Stalin, compiuto con ben cinque divisioni. La disfatta dei russi è stata totale; essi che credevano di trovare i soldati finnici esauriti hanno ricevuto un'altra durissima lezione. Nulla da fare contro l'esercito di Mannerheim.

a. s.

*I nodi al pettine*

### Tutti gli aviatori australiani richiamati in patria

Sciangai, 22 gennaio.

Secondo una notizia pubblicata dal giornale australiano *Melbourne Herald*, il Gabinetto di guerra australiano ha deciso di richiamare immediatamente in Patria tutto il personale dell'aviazione australiano attualmente in servizio presso l'arma aerea britannica.

## La situazione strategica del Giappone al 45° giorno dall'inizio delle ostilità nel Pacifico



Penetrato profondamente nella zona d'influenza anglosassone, il Giappone si è impadronito di basi navali ed aeree che gli permettono di recare ovunque offesa al nemico. Dall'oceano Indiano alle coste occidentali americane, dall'Australia alle Hawai, il nodo scorsoio è spezzato, la fascia che soffocava il Giappone si allontana sempre più dal suo spazio vitale.

# I giapponesi puntano verso il cuore della Birmania

## Colonne avanzanti da sud e da nord si avvicinano a Moulmein - L'inesorabile spinta verso Singapore - Numerose città e basi dell'Insulindia bombardate da unità aeree e navali

Sciangai, 22 gennaio.

*Moulmein, la località birmana verso cui tendono in questi giorni gli sforzi dei giapponesi, è situata appena al di là del Saluen, un fiume che scende dalle montagne poste al confine col Tai. Oggi, fonte autorizzata giapponese conferma che il Saluen è stato varcato dalle colonne nipponiche, cosicchè la caduta di Moulmein diventa soltanto questione di ore.*

### Contro un'accanita difesa

*Le truppe britanniche si difendono accanitamente, aiutate dall'aviazione. Quattro aeroplani americani hanno attaccato le colonne avanzanti, ma sono stati abbattuti dalla caccia nipponica.*

*Due colonne avanzano dunque verso Moulmein, ed una di esse è motorizzata. La prima proviene da meridione, cioè da Tavoy — città conquistata da vari giorni, la seconda da oriente, dal confine siamese, ed è mista di giapponesi e siamesi. Anche la provincia di Tenasserim, dove si trovano queste località, è una forte produttrice di stagno e di rame. Una volta che i giapponesi saranno giunti a Moulmein, i loro aeroplani potranno portarsi su Rangun in trenta minuti di volo.*

*Una notizia, finora non confermata, informa che le autorità britanniche hanno costretto il Governo birmano ad abbandonare Rangun ed a trasferirsi a Mandalay, più all'ovest. Altre notizie, pur esse non ancora confermate, annunciano che a Rangun sarebbe scoppiata una rivolta, capeggiata da birmani i quali auspicano l'ingresso dei giapponesi nella capitale. Conflitti armati sarebbero avvenuti fra questi insorti e la forza pubblica.*

*L'aviazione giapponese non ha lasciato requie a Moulmein. Oggi questa località ha subito vari attacchi aerei: alcuni capannoni che ospitavano aeroplani britannici sono stati distrutti. Incendiati sono pure rimasti vari serbatoi di petrolio, e due treni merci. Nessun aeroplano nemico si è alzato in volo per contrastare l'aviazione nipponica, che non avrebbe avuto alcuna perdita.*



### La battaglia in Malesia

*La battaglia nell'estremo lembo della penisola malese continua accanita. Le colonne nipponiche proseguono l'avanzata, spingendo innanzi a sè le truppe britanniche in ritirata. Nella zona centrale della penisola, le forze giapponesi hanno oltrepassato Labis, tagliando la via di ritirata degli australiani. A sud del fiume Muar i giapponesi sono arrivati a 30 km. da Yongpeng, dopo aver sgominato il nemico. In questo settore i britannici hanno fatto uso di mortai da 100 e 120 mm. Accaniti combattimenti si svolgono nella zona di Bakri e nelle vicinanze di Tpayong, situati a circa 20 km. a nord-est di Batu Pahat, nella zona occidentale dello Stato di Johore.*

*La violenza della battaglia si sposta continuamente da un punto all'altro, dalle pendici delle montagne alle jungla e lungo i corsi dei fiumi, senza che la situazione venga cambiata. Dopo che la sua intimazione di resa è stata respinta, il Comando nipponico ha provveduto a saldare vieppiù la morsa che stringe le truppe britanniche.*

*Il Comando di Singapore tiene sempre la testa di ponte in terraferma, ma non osa impegnare forze sufficienti in un tentativo di liberare i reggimenti accerchiati nella tema di aumentare la catastrofe e di sacrificare truppe indispensabili alla difesa dell'isola.*

*Un dispaccio da Singapore dice che in quei circoli militari si dichiara che in seguito all'arrivo ininterrotto di nuovi rinforzi nipponici che entrano immediatamente in azione, la prima linea britannica ha dovuto essere arretrata di una trentina di chilometri. Nella regione di Batu Pahat si svolgono in questo momento ulteriori combattimenti. La ragione di questo arretramento è dovuta ai rinforzi ricevuti, « via mare », dai giapponesi. Infatti, numerosi reparti nipponici, provenienti dal nord, sono sbarcati un po' dovunque sulla costa occidentale malese, spesso alle spalle delle linee britanniche.*

*Il generale Bennet, comandante delle truppe australiane che si ritengono accerchiate, secondo un'informazione da Singapore, considera la situazione come assai grave per la sorte della piazzaforte. Egli — secondo le informazioni — è molto preoccupato pel fianco delle sue truppe, duramente impegnate a sud del fiume Muar.*

*Stasera si è appreso che l'ala occidentale dello schieramento nipponico ha superato Ayeritam ed è giunta nei pressi di Klang.*

*A Singapore si fanno febbrili preparativi nelle caserme per alloggiarvi le truppe in ritirata.*

### La ritirata su Rangun confermata da Londra

Roma, 22 gennaio.

Ecco come l'Agenzia ufficiosa britannica, in un comunicato diramato stamane da Rangun, tenta di giustificare la sconfitta subita nella parte meridionale della Birmania ad opera dei giapponesi provenienti dal sud e dei tailandesi provenienti dall'est:

« La provincia birmana di Tenasserim — dice l'agenzia — è una stretta striscia di terra fra il Tai e l'Oceano Indiano, favorevole alla tattica d'infiltrazione giapponese, poichè la sua lunghezza e la sua strettezza creano un problema difficile per la sua difesa. Il nemico è attualmente numericamente superiore; l'esistenza di piste che vanno verso ovest attraverso la frontiera ha sempre messo in pericolo le difese di essere tagliate fuori e rende necessaria una rapida ritirata non appena esse sono minacciate. Non è ancora possibile per il momento calcolare le perdite subite dagli inglesi, i quali si ritirano rapidamente.

« Il nemico tende, evidentemente ad occupare Moulmein. In questo settore i combattimenti sono incominciati quando qualche centinaio di tailandesi varcarono la frontiera a ovest di Palù. L'aviazione nipponica appoggia le operazioni di terra con violenti, ripetuti attacchi in picchiata ».

### I comunicati giapponesi

TOKIO, 22 gennaio.

Il Quartier Generale Giapponese comunica:

**« Apparecchi della marina nipponica hanno attaccato e colpito basi strategiche delle Indie orientali olandesi, abbattendo o distruggendo 10 apparecchi indo-olandesi, compresi sei idrovolanti, e infliggendo gravi danni agli aerodromi nemici.**

**« Altre unità aeree e navali hanno attaccato Valik, Makassar, Kolonedale, Kendari nelle isole Celebes; Ternate e Labohera nel gruppo delle isole Halmaera; e Amboina. Sono state pure effettuate incursioni sui porti di Sabang e Medan, nell'isola di Sumatra, distruggendo installazioni portuali e facendo saltare in aria una piccola nave di 2000 tonnellate nel porto di Sabang, all'estrema punta settentrionale di Sumatra ».**

# *La marcia in Birmania tra le foreste vergini*

## La descrizione dell'inviato dell' "Asaci Scimbun,, - Scimmie, scorpioni, pioggia di sanguisughe, barriti di elefanti

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

Tokio, 22 gennaio.

*Ora che i comunicati ufficiali hanno annunciato la presa di Tavoy in Birmania, sulla strada che dal sud porta a Rangun, aprendo così una nuova pagina della storia della guerra e per la più grande Asia orientale », ora che il Primo Ministro Tojo nel suo discorso di ieri l'altro ha fatto cenno alle benevoli disposizioni del Governo nipponico verso il popolo birmano così meritevole di indipendenza, è interessante vedere come l'inviato dell'Asaci Scimbun al seguito delle truppe descrive la marcia di queste nel territorio nemico.*

### Freddo e caldo

*« Si camminava ininterrottamente verso occidente, dove tramonta il sole. La marcia si svolgeva a tentoni, nella quasi oscurità della foresta vergine coprente la catena montagnosa dello Scian.*

*« Finalmente arrivammo alla frontiera fra il Tai e la Birmania, dopo aver valicato la misteriosa catena dei monti che sono la spina dorsale della penisola fra il golfo del Siam e quello di Matabàn. Che terribile cammino! In tempi normali, solo il cacciatore percorre questa via, oppure il contrabbandiere, una o due volte all'anno. Nessuna traccia di vita umana vi si trova: silenzio e solitudine, foresta vergine e dirupi scoscesi soltanto vi imperano.*

*« Il caldo soffocante e umido del giorno si tramuta, durante la notte, in freddo, e ciò tanto repentinamente come se qualcuno premesse l'interruttore pel condizionamento dell'aria. Tantochè due giacche sulle spalle ed una coperta di lana non bastano a scacciare il freddo. Ma appena il sole apparisce all'orizzonte, il caldo ritorna opprimente. E sempre la penombra ci accompagna, sotto la volta degli alberi folti ed altissimi.*

*« Ogni tanto incontravamo qualche gruppo di soldati tailandesi, che al nostro banzai rispondevano col loro ciaico; e contemporaneamente facevano mostra, ridendo, di assalire alla baionetta un ipotetico nemico additando la direzione dell'occidente. Un breve saluto; poi noi continuavamo il nostro cammino.*

*« Mentre consumavamo il rancio presso un piccolo torrente, un soldato trovò al piede d'un grande bambù uno scorpione dalla pelle argenteo-violacea lungo una ventina di centimetri. I soldati scherzavano: — Stasera li avremo in folla addosso a noi — dicevano. Non sarebbe mica male una frittata di scorpioni...*

*« Tutta la notte dovemmo occuparci per non lasciar morire il fuoco, che per noi rappresentava il miglior mezzo per tener lontano le bestie feroci. Nottetempo, la foresta fittissima è piena d'una strana sinfonia: vi si ode lo squittio delle scimmie, il grido dei gufi, il barrito dell'elefante, e il frignire dei grilli. Sentimmo anche un violento batter d'ali sopra le nostre teste: era un enorme avvoltoio, forse un'aquila, disturbata nel suo sonno al sommo d'un albero sotto il quale bivaccava un gruppo di nostri soldati.*

### La palude

*« — Un attacco aereo! — a un certo momento gridammo.*

*« Spegnemmo i fuochi in fretta, guardando nel cielo pieno di polvere stellare due punti luminosi che si muovevano. Ma erano nostri apparecchi; e riprendemmo tranquillamente il nostro riposo.*

*« Il terzo giorno entrammo in una zona paludosa. E' il fiume X..., che alla sua origine è appena un piccolo rigagnolo che corre tra la terra spaccata dalla siccità che qui dura da vari mesi.*

*« Tuttavia, l'aria è pregna di umidità. I nostri abiti, le nostre scarpe, sono gocciolanti di tante piccole stille. Disgustose mignatte cadono a miriadi dalle foglie degli alberi, facendo un rumore come la pioggia. La foresta è avviluppata da un denso vapore; enormi ragnatele, di qualche metro di superficie, sbarrano il cammino; esse sono cosparse dalla rugiada e scintillano come ricami d'argento.*

*« Frotte di scimmie, sorprese dall'improvvisa nostra invasione, saltano da un albero all'altro, emettendo gridi acuti e strazianti. Quando alla nostra destra si affacciò la volta scura del Pano — la più alta cima dello Scian —, dove alberga la tigre reale, la traversata volgeva alla fine. Al quinto giorno, dopo aver valicato un passo, vedemmo stendersi sotto di noi un oceano verde, solcato da puntini grigio-neri che si muovevano lentamente: erano frotte di elefanti.*

*« Guardando fissi, più oltre scorgemmo, come galleggiante su quell'oceano di verzura, un disco rosso in campo bianco. Era la bandiera nipponica! Fu un attimo di commozione.*

*« L'ultima notte accampammo sulla cresta della montagna alla frontiera con la Birmania. Una chiarissima luna impolverava d'argento la foresta e le rocce. I nostri soldati fissano le montagne. Essi sono pieni di spirito combattivo, ansiosi di battersi. La Birmania sta dormendo sotto i nostri sguardi ».*

**Cesare Viale**

### Quattordici caccia su 20 abbattuti nel cielo di Kota Tinggi

Tokio, 22 gennaio.

I giornali pubblicano che, dopo aver accompagnato i bombardieri pel diciottesimo attacco di Singapore, nove caccia nipponici hanno combattuto nel cielo di Kota Tinggi con una ventina di apparecchi nemici che li avevano attaccati, abbattendone quattordici. Due apparecchi nipponici non sono tornati alla base.

### L'occupazione del Borneo si va estendendo

Tokio, 22 gennaio.

Le forze giapponesi si sono ormai consolidate a Tarakan, sulla costa orientale del Borneo olandese ed hanno altresì occupato interamente la penisola di Minahassa, nelle Celebes settentrionali. La rapidità con la quale le truppe nipponiche avanzano nel Borneo riempie di stupore la popolazione locale. Le forze indo-olandesi a Minahassa si proponevano, secondo i piani del loro comando, di resistere almeno per parecchi giorni ma l'avanzata nipponica ha scombussolato tutti i loro propositi di difesa.

Notizie da Batavia informano che il Quartier generale delle forze olandesi non ha ancora ricevuto nessuna comunicazione della totale occupazione di Minahassa da parte delle forze giapponesi. La mancanza di notizie viene attribuita alla interruzione delle comunicazioni. Malgrado questa mancanza di conferma, da parte olandese si ammette apertamente che i giapponesi si battono con vantaggio. Nel comando nemico predomina il principio di guadagnar tempo, e per questa ragione si sono scaglionate le linee difensive ordinando che su di ognuna di esse sia opposta la massima resistenza. Da quanto si è potuto comprendere, risulta che il comando olandese ha consigliato alle sue truppe di esercitare la guerriglia.

Nelle Filippine le forze superstiti del generale MacArthur oppongono gli ultimi disperati tentativi di resistenza. Le truppe nipponiche hanno occupato un altro tratto della costa occidentale della penisola di Bataang ed ora avanzano verso un settore non precisato, a sud della baia di Manila, per bloccare la ritirata delle truppe nord-americane.

### Gli americani si sposano...

Nell'estate del 1940 vi è stata un'improvvisa ondata di matrimoni negli S. U. Che cosa era successo? Il Congresso discuteva la nuova legge sul servizio militare obbligatorio; la legge conteneva una clausola importante: l'esenzione dal servizio degli uomini sposati. Allora gli americani pensarono: meglio mariti che militari.

Dodici mesi dopo, sia pure in proporzioni minori, nuova ondata matrimoniale. Che cosa era successo? Il Congresso autorizzava Roosevelt a mandare i soldati a combattere anche nei territori situati nell'altro emisfero; dalla regola erano esenti gli uomini coniugati. Battaglie sul territori dello zio Sam, nei limiti delle previsioni umane, erano e sono improbabili. Allora gli americani pensarono: meglio mariti che combattenti.

Ora è venuta la guerra, la guerra cui il popolo americano è stato trascinato contro la sua volontà. Non esistono più esenzioni per gli uomini sposati. Saranno militari e combattenti come i celibi: in America ed in Europa, in Asia od in Africa, dove il Presidente, comandante supremo delle forze armate, deciderà di mandarli.

Vi è una nuova ondata di matrimoni negli S. U. Nel dicembre del 1941, informano le statistiche, le unioni sono aumentate del 100 % rispetto allo stesso periodo del 1940 e sono i militari che oggi si sposano in massa. Anche gli americani incominciano a capire che il matrimonio e la guerra sono avvenimenti molto seri nella storia degli individui e delle Nazioni?

# Numerosi attacchi russi respinti in Crimea e sul fronte del Donez

## *Due navi affondate nei mari inglesi*

BERLINO, 22 gennaio.

Il Comunicato del Comando Supremo tedesco, oltre le notizie circa le operazioni in Africa Settentrionale, dice:

**« In Crimea, numerose puntate nemiche contro il fronte di accerchiamento di Sebastopoli sono fallite.**

**« Sul fronte del Donez, come pure nei settori medio e settentrionale, i combattimenti difensivi proseguono sotto l'intenso freddo. Numerosi attacchi nemici sono stati respinti. I nostri contrattacchi hanno avuto esito favorevole.**

**« Davanti a Pietroburgo, ripetuti tentativi di sortita sovietici sono falliti.**

**« Nello stretto di Kerc, apparecchi da combattimento hanno danneggiato a mezzo di bombe una grande nave mercantile bolscevica.**

**« Nel corso di ricognizioni armate in zone di mare attorno alla Gran Bretagna, apparecchi da bombardamento germanici hanno affondato, al largo delle coste nord-occidentali scozzesi, un vapore mercantile di 5 mila tonnellate ed un battello-carboniere di 500 tonnellate.**

**« Al largo delle coste sud-occidentali britanniche è stata danneggiata a mezzo delle bombe, una grande nave mercantile. Su una delle isole prospicienti le Shetland, apparecchi da bombardamento hanno centrato parecchi colpi in pieno su importanti attrezzature belliche.**

**« Il nemico ha gettato, la scorsa notte, bombe su quartieri di abitazione della regione costiera della Germania nord-occidentale. Nessuna vittima tra la popolazione civile. Nessun danno agli obiettivi militari. Sono stati abbattuti cinque bombardieri britannici.**

**« Fra l'11 e il 20 gennaio l'arma aerea inglese ha perduto 38 apparecchi, 16 dei quali sul Mediterraneo e in Africa Settentrionale. Durante lo stesso periodo sono andati perduti in combattimento contro la Gran Bretagna, 15 nostri aerei ».**

### Ogni casa di Feodosia fu mutata in fortilizio

**E i conquistatori avanzarono con i lanciafiamme e la dinamite**

Berlino, 22 gennaio.

Nuovi impressionanti dettagli sono stati forniti stasera da una corrispondenza di guerra tedesca circa la vittoriosa battaglia, a seguito della quale forze tedesco-romene hanno occupato la città di Feodosia.

Come già è avvenuto in molti altri centri, i sovietici si sono asserragliati nell'interno dell'agglomerato, difendendosi con estremo accanimento, casa per casa. Gli assaltatori tedeschi hanno dovuto impegnarsi a fondo, ricorrendo ai lanciafiamme e alle cariche di dinamite.

Circa l'azione svolta dalle truppe romene, si apprende che esse hanno efficacemente contribuito al successo dell'azione finale che ha portato all'occupazione di Feodosia, ricacciando un attacco nemico al nord-est della città. Nel corso di questo combattimento, i romeni hanno occupato un piccolo centro.

Nella regione al nord-ovest di Kerc il nemico ha cercato di svolgere un nuovo tentativo di sbarco, ricorrendo all'intervento di un centinaio di barche a remi, con le quali si è avvicinato alla costa della laguna del Siwac. Le forze russe sono state però immediatamente ricacciate dai romeni, dalle paludi del Siwac verso il cosiddetto Gniloje More o « Mare pigro ». I contingenti russi, privati delle loro imbarcazioni, si trovano attualmente isolati lungo il lido del Gniloje More, che si stende per una lunghezza di oltre un centinaio di chilometri ad occidente del Mare d'Azov. Dato che questa lingua di sabbia è interamente staccata da qualsiasi collegamento terrestre con la penisola di Kerc, la situazione delle truppe bolsceviche è da considerarsi disperata.

Dal fronte del Donez si ha notizia di nuovi importanti successi còlti dalle truppe tedesche ed alleate. Le azioni che hanno per teatro il settore dell'alto Donez si sono andate sviluppando, dopo la repressione di tentativi d'attacco sovietici, in una vigorosa controffensiva, a seguito della quale le forze antibolsceviche hanno occupato un'importante località.

A seguito di quest'azione il nemico ha avuto gravissime perdite: sono stati contati circa 1200 morti sovietici e sono stati catturati oltre venti cannoni. Quest'azione delle forze antibolsceviche è stata contrastata dalla temperatura bassissima (in questo settore sono stati registrati nella giornata di ieri 50 gradi sotto zero) ciò che per altro non ha impedito alle truppe germaniche ed alleate d'imporsi vittoriosamente al nemico.

*La guerra coll'America*

### Altri due vapori silurati nell'Atlantico

Lisbona, 22 gennaio.

Il Dipartimento della Marina degli Stati Uniti d'America comunica che sottomarini nemici hanno compiuto due attacchi contro alcuni piroscafi al largo della costa atlantica: uno di questi è stato certamente affondato; dell'altro l'affondamento è incerto.

I piroscafi attaccati erano la nave americana *City of Atlanta*, di 5269 tonn., che è stata affondata, e il piroscafo lettone *Ciltvaira*, di 3779 tonn. I due attacchi si sono verificati il 19 gennaio. L'attacco contro il *City of Atlanta* ha avuto luogo al largo del Capo Hatteras nella Carolina del Nord; 43 sui 46 membri dell'equipaggio sono mancanti. Il *Ciltvaira* è stato silurato al largo della costa atlantica e due membri dell'equipaggio sono periti.

Nei circoli marittimi statunitensi regna il più grande allarme per l'attività che stanno spiegando i sommergibili dell'Asse lungo le coste atlantiche degli Stati Uniti.

### Il Canadà si avvia al servizio militare obbligatorio

Lisbona, 22 gennaio.

L'agenzia di informazioni britannica annuncia che, all'apertura del Parlamento canadese, verrà proposto un plebiscito che deciderà del servizio militare obbligatorio.

# CRONACA CITTADINA

## FRATERNITA' ITALO-TEDESCA

# La parola del ministro Spangemacher acclamata dai mutilati di guerra

Ieri alle ore 17 il Ministro di Stato Heinz Spangemacher ha parlato, nell'aula magna dell'Università, ai mutilati di guerra torinesi. E' stata un'adunata imponente per il numero e per la qualità degli intervenuti: reduci di tutte le guerre, che portavano sul petto, e più ancora nella carne, i segni del valore e del sacrificio.

Il Ministro Spangemacher è stato ricevuto all'ingresso dell'Università, oltre che dal Magnifico Rettore, prof. Azzo Azzi, dal vice-Prefetto Fabris, dal vice-Federale Marchi, dal Podestà, dagli alti gradi della Magistratura e dell'Esercito, dal Provveditore agli Studi, dal comm. Rampone, segretario dei Mutilati di guerra di Torino, e da molti altri camerati. Lo accompagnava il cons. naz. Baldi, delegato di zona dell'Associazione Mutilati e Invalidi di guerra. Numerosissimi anche i camerati tedeschi: primi fra tutti il Console generale di Germania, il capo del Fascio, il Console e il capo della Hitlerjugend per il Piemonte. Le Associazioni d'Arma erano intervenute al completo, con i labari e i gagliardetti; erano inoltre presenti i gagliardetti di tutti i Gruppi rionali della città, con una rappresentanza di camerati, con a capo il vice-Segretario del Fascio, camerata Morello.

Dopo l'esecuzione degli inni nazionali italiani e tedeschi, che hanno provocato la prima manifestazione di entusiasmo, ha preso la parola il cons. naz. Baldi, che ha presentato il Ministro Spangemacher, valorosissimo combattente e mutilato, uno dei primi e più fedeli seguaci del Führer, dirigente dell'organizzazione germanica corrispondente alla nostra Associazione Mutilati e Invalidi di guerra. Gli ha poi indirizzato un cameratesco, fraterno saluto, che con lui si rivolgeva a tutta la grande Nazione germanica, ai gloriosi Caduti, ai valorosi combattenti.

Ha quindi pronunciato il suo discorso l'illustre ospite, che prima di tutto ha voluto renderci interprete, con appassionate parole, della assoluta certezza della vittoria che anima tutti i tedeschi, e che è la ragione stessa della loro vita. Ha poi fatto una vasta analisi dei fenomeni politici e sociali che hanno portato all'attuale situazione, che vede di fronte due mondi e due concezioni: l'egoismo contro la giustizia, la prepotenza dell'oro contro il bisogno di vita e di espansione dei popoli giovani. Spiegati i motivi ideali che hanno ispirato la nostra riscossa, ha esaltato con cameratesche parole la funzione eterna di Roma e il tributo che i popoli dell'Asse stanno dando al nuovo assetto d'Europa.

Gli applausi, che durante la conversazione avevano più volte interrotto l'oratore, si sono confusi alla fine alle lunghe acclamazioni al Duce e al Führer della Vittoria. Mai folla convenuta.

Stamane il Ministro Spangemacher si allontana da Torino dove lascia così gradito ricordo.

### Conferenza del gen. Milazzo sui nuovi Codici Penali militari

Ieri, nel salone dell'Unione Professionisti ed Artisti il Gen. Gioachino Milazzo, procuratore militare del Re Imperatore, professore di diritto e procedura penale militare nella R. Università di Palermo e membro tecnico della Commissione parlamentare, che si è occupata della riforma dei Codici Penali Militari, ha tenuto una dotta applaudita conversazione sui nuovi Codici di pace e guerra. Erano presenti il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà e i rappresentanti degli alti Comandi Militari e della Magistratura.

### Soldati di domani
**Manifestazione GIL-Hitlerjugend**

Il Comando della Gioventù Hitleriana, Sezione Piemonte in collaborazione col Comando federale della GIL di Torino organizza una manifestazione di amicizia e cameratismo che avrà luogo al cinema Corso domenica alle ore 10,30. Parlerà il comandante della Hitlerjugend Piemonte, il Dietrich von Langen sul tema «Il servizio premilitare in Germania». Seguiranno documentari cinematografici sull'attività della Hitlerjugend e della GIL.

### CADUTI PER LA PATRIA
### Caporale Serafino Pianfetti

E' caduto da prode sul fronte greco-albanese nello scorso gennaio il caporale di Fanteria Serafino Pianfetti, nostro concittadino.

Era partito per il fronte pieno di entusiasmo e le sue lettere, le lettere che egli inviava ai suoi cari erano riboccanti di amor patrio e di fede nella vittoria. La sua famiglia abita in via ... Quanti lo conobbero e amarono lo ricordano ora con fierezza.

### Messa a Casa Littoria per i Caduti per la Patria

Stamane, alle ore 11,30, ha luogo nel Sacrario di Casa Littoria la Messa mensile in suffragio dei Caduti per la Rivoluzione, d'O.M.S. e dell'A.O.I., della provincia di Torino, alla presenza degli iscritti all'Associazione Fascista Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti, e dei congiunti dei Caduti d'Africa e di Spagna.

### In suffragio del sqp. Gobbi

Ieri mattina, nel Sacrario di Casa Littoria, per iniziativa della Federazione dei Fasci, è stata celebrata una Messa in occasione dell'anniversario della morte dello sqp. Mario Gobbi, squadrista, uno dei fondatori del Fascio di Torino e della Sezione Torinese degli Arditi d'Italia. Hanno assistito al rito ...

## Abbiamo dato un cattivo consiglio?

*Un capo fabbricato ed un gruppo di inquilini d'una casa di impiegati hanno diretto una lettera al gestore del riscaldamento esprimendo il desiderio del controllo dei conti. Il gestore, che è anche proprietario dello stabile, ha dato una secca risposta. Dice pressapoco: occupatevi degli affari che vi riguardano. Ha aggiunto in linea generale: «se nella casa qualche cosa non è di vostro gusto, un solo diritto posso riconoscervi, quello di lasciarla, in qualunque momento, anche prima del termine di locazione».*

*Questo tono padronale ci pare eccessivo. Non viviamo in regime economico liberale ma corporativo, cioè in un regime di collaborazione, più che mai necessario nel momento attuale. Chi risponde in forma così arrogante ad una domanda giustificata, dimentica che se egli per la sua casa subisce il blocco degli affitti, gli inquilini sopportano un più grave sacrificio: il blocco degli stipendi. Non è esatto che il costo del riscaldamento sia un affare che non riguarda gli inquilini. Forse che il conto non lo devono pagare? In regime corporativo non basta presentare un conto, occorre una documentazione; una documentazione precisa, soprattutto quando si tratta della gestione d'un servizio di prima necessità.*

*In seguito a questo scambio di lettere un inquilino della casa summenzionata è stato informato: il vostro contratto scade il 31 marzo prossimo, non sarà rinnovato. Il proprietario, uomo di carattere, ha voluto dare un esempio. A noi, naturalmente, è venuto un dubbio: abbiamo forse dato un cattivo consiglio? Non abbiamo dato un cattivo consiglio, esiste invece la cattiva volontà di parecchi padroni di casa. Rileviamo infatti che la nostra tesi, sul controllo dei conti di riscaldamento da parte degli inquilini, è sostenuta con pari energia e con maggiore autorità politica anche dal Popolo d'Italia. L'odierno discorso pare finito, invece continuerà.*

### Corsi allievi ufficiali servizi sanitario e veterinario

Le domande per l'ammissione ai corsi normali allievi ufficiali di complemento del servizio sanitario (medici e farmacisti) e del servizio veterinario per l'anno in corso debbono essere compilate su carta da bollo da L. 4 ed indirizzate al Comando di Difesa Territoriale di Firenze (per gli aspiranti al servizio sanitario) ed al Comando della Difesa Territoriale di Torino (per gli aspiranti al servizio veterinario). Gli interessati debbono presentarle poi ai Comandi di Distretto di leva o di residenza entro il termine improrogabile del 1.o febbraio p. v. Per chiarimenti rivolgersi al locale Comando di Distretto.

Il terzo Sabato Teatrale. — Avrà luogo domani, alle 16,30, all'Alfieri, ove la Compagnia Ruggero Ruggeri rappresenterà: «Il Titano» di Dario Niccodemi.

### TEATRI: Spettacoli d'oggi

**ALFIERI** (C.a Ruggeri): ore 21: «L'ultima avventura» di A. Maral.
**VITTORIO EMANUELE** (C.a Donadio): ore 21: «Il paese del sorriso» di F. Lehar.
**TEATRO DI TORINO**: ore 20,45: Concerto sinfonico diretto dal M.o E. Jochum.
**CARIGNANO**: ore 21: Rivista A.B.C. «E' bello qualche volta andare a piedi...» di Michele Galdieri. Novità.
**CHIARELLA**: ore 17 e 21: Riv. «Luci della ribalta» in «Le 3 avventure».
**MAFFEI**: 17 e 21 «Biciclette-Primavera» colla riv. «Si trasmette dal Maffei».
**SAVOIA** (Lagrange 29) ore 21 varietà.

### Spettacoli cinematografici

**VITTORIA**: «Sorella di latte» Roy Lemounier, Garat, Alerme. 14,30, 16,20, 18,10, 20; Luce 21,35; Film 21,50.
**AMBROSIO**: «Il giro del mondo» con Fernandel (Prima). Orario: 14,30 - 16,20 - 18,15 - 20,05 e 21,50.
**CORSO**: «Cenerentola e il sig. Bonaventura». Doc.: Accademia dei vent'anni 14,30, 15,45, 17,40, 19,35 e 21,30.
**AUGUSTUS**: «Sancta Maria» C. Montes.
**CHIARELLA**: I miserabili (3a ep.) e Riv.
**BALBO**: «La peste a Parigi» Kristina Soderbaum e Fritz van Dongen.
**IDEAL**: «Desiderio d'amore» G. Huber e gran varietà con i F.lli De Rege.
**STATUTO**: «Passione» con Barbara Stanwick, Adolfo Menjou, W. Holden.
**ALPI**: «Teresa Venerdì» De Sica-Benetti.
**NAZIONALE**: «L'orchidea rossa».
**MAFFEI**: L'ebbrezza dell'oro (Arnold) e rivista «Si trasmette dal Maffei».
**MASSIMO**: «La mia vita per l'Irlanda» con Anna Dammann e Werner Hinz.
**ELISEO**: «I mariti» Amedeo Nazzari.
**COLOSSEO**: «Barbablù» Lilia Silvi.
**TORINO**: v. 5 Gennaio 6, ang. v. Roma «Ore 9, lezione di chimica» Valli.
**CARLO ALBERTO**: «La pattuglia».
**SOCIALE**: «La Corona di ferro» Cervi.
**OLIMPIA**: «I pirati della Malesia».
**IMPERIALE**: E' sbarcato un marinaio.
**VINZAGLIO**: «Luce nelle tenebre» Valli.
**FORTINO**: «La nave bianca» e varietà.
**VITT. VENETO**: «Notte di fortuna».
**PIEMONTE**: «I mariti» Nazzari-Lotti.
**P. NUOVA** 2 f.: Fiamme alla frontiera.
**PRINCIPE**: «Piccolo mondo antico».
**SAVOIA**: «Ore 9, lezione di chimica».
**REX**: «Senza volto» con Ingrid Bergman (prima). Orario: 16,30 - 17,10 - 18,50 - 20,30; Luce 21,55; Film 22,10.

### ATMOSFERA DI RICATTO

Una giovinetta dal nitido volto deformato per gravi scottature, odia la vita, odia le donne belle, e, cascata nelle mani di un'accolita di furfanti, si presta a ricattare senza pietà le fragili creature cadute in peccato. Tre lettere d'amore in mano di questa giovinetta vendicativa e crudele, e una bella peccatrice è perduta.

**Ingrid BERGMAN**
è la giovinetta perversa, nel film
**SENZA VOLTO**
che la Esperia Scia presenta
**oggi al REX**
come una delle più notevoli manifestazioni della cinematografia svedese. Il bizzarro lavoro - ricco di episodi originali e drammatici -
**una corsa di slitte nella notte**
è particolarmente emozionante - ci dà la più franca misura di quella che doveva diventare la detronizzatrice della Greta Garbo. Voi l'avete ammirata in Intermezzo; qui avrete quella che fu l'improvvisa rivelazione.

*Il brivido e la risata,*
*Il brivido e la risata*
**oggi all'AMBROSIO**
col nuovissimo film interpretato da quel simpaticone di
**FERNANDEL**
**« Il giro del mondo »**
le più recenti lepide avventure del comico trasognato. Da New York a San Francisco, a Calcutta, al Cairo, a Marsiglia e fino al termine delle sue nuove peripezie, lo sballottato campione della risata ne vede e ne fa vedere di tutti i colori. Prima vi farà venire la pelle d'oca, poi caldo, poi le lagrime agli occhi... a furia di ridere.
*Non più freddo, non più gel,*
*col tepore d'un fornel*
*come quel di Fernandel.*
Presentazione Filmitalia.

**NAZIONALE**: *L'orchidea rossa* Olga Cecova, C. Horn, A. Schoenals.

## CIASCUNO A SUO MODO

# Un incarico... di fiducia

— Peppino, oh Peppè, scendi di là! ... [illegible]

## L'incendio del "Rossini"

### L'ipotesi del dolo si fa sempre più strada

L'incendio che ha distrutto il popolare teatro Rossini ... [illegible]

### In Tribunale

### 8 condanne per macellazione e commercio di pelli

Il 17 novembre 1940 agenti della Squadra Annonaria presso la nostra Questura ... [illegible]

### Notizie e annunci vari

... [illegible]

# Teatri - Cine - Concerti

## L'Orchestra di Lipsia agli Amici della Musica

Lipsia, donde è venuta poco fa l'ammiratissima cantoria di San Tomaso, ci invia, per rinnovare la nostra ammirazione delle secolari istituzioni cittadine, il fiore dell'Orchestra del Gewandhaus, cioè la scelta strumentale per la musica da camera. Si pregino pure le tradizioni, ed è giusto, ma soprattutto si lodino gli uomini che le sostengono e perpetuano e non riposano sugli allori. Al pari di altre orchestre da camera tedesche, di cui anche Torino ha ormai larga conoscenza, essa è costituita da valenti solisti — eccellenti i legni e gli ottoni — ed è armoniosa, e in questa qualità si intendono comprese le virtù tecniche, espressive e disciplinari, delle quali più volte s'è discorso. Nobili e varie erano le musiche offerte iersera all'udizione degli Amici della Musica nel Conservatorio. Oltre un concerto di Vivaldi, la cui parlata fluente e attraente è ormai familiare a qualsiasi pubblico, oltre la curiosa *Serenata italiana* di Wolf e il carissimo *Idillio di Siegfried*, anch'essi soli, s'aspettavano con impazienza una sinfonia di Mozart e una di Schubert, purtroppo trascurate dai direttori d'orchestra. E la soddisfazione non tardò. Piacque della semplicità eminentemente italiana della concezione e della sicura, tre tempi, procedimento spiccio, senza svolgimenti, la giovanile *Sinfonia in re maggiore* di Mozart, briosa, leggiadra, elegante. E piacque anche la *V Sinfonia* di Schubert, antitetica della precedente, la «tragica» (IV) non fa ricordare lo spirito dell'Alt-Wien con la preziosa attività dei dilettanti strumentisti, per i quali fu composta, ma anzi rinnova la sorpresa per il segno della originalità, impresso dal genio anche nei primi *Lieder* stupendi del '15 e '16. Senza trombe nè timpani, strumenti non dilettanteschi, i quattro tempi son pieni di impulsi e di sonorità, come se l'intiera orchestra partecipasse. L'impetuosità delle immagini s'alterna col sorriso aggraziato, la liricità dell'Andante col Minuetto alquanto ... ma agreste nel trio; qualche ombra fugace turba la vivacità dell'ultimo Allegro; e lo spirito di Schubert è già tutto qui. Il maestro Paul Schmitz diresse con molta precisione, con molta correttezza, e fu calorosamente applaudito insieme con gli strumentisti.

a. d. p.

## "La guardia innamorata" del maestro Garau a Novara

Novara, 22 gennaio.

In occasione delle feste patronali di S. Gaudenzio è stata rappresentata al teatro Coccia, in prima assoluta, l'opera in un atto *La guardia innamorata* del maestro Giovanni Garau, su libretto di Rossato. La vicenda tratta da una commedia del Cervantes, si impernia su una guardia talmente innamorata di Cristina, piacente servetta, da stare di fazione notte e giorno nella piazzetta antistante l'abitazione della bella, impedendo a chiunque di avvicinarsi. Suo rivale fortunato è il sacrestano della vicina chiesa, il quale non può in altro modo esprimere i suoi palpiti se non col suono delle campane, suscitando naturalmente nella guardia ira e odio. Naturalmente tutto si accomoda da sè. In quanto, richiesta pubblicamente di scegliere, Cristina opta per il sacrestano.

Su questo grazioso canovaccio il maestro Garau ha steso una partitura che non manca di spunti melodici e che, sorretta da uno strumentale sobrio e con buoni effetti coloristici, avrebbe suscitato più calorose accoglienze, se una più solida esperienza teatrale gli avesse evitato errori, quale quello del finale, in cui la scena rimane a lungo vuota. Comunque, se nulla di eccezionale ha detto il maestro Garau con questa sua composizione, occorre tuttavia riconoscergli una eccellente sensibilità artistica. L'esecuzione era affidata nelle parti principali al baritono Angelo Gilardoni (la guardia), alla soprano Angela Marocca (Cristina) e al tenore Mario Corti (sacrestano). Maestro concertatore Ermanno Wolf-Ferrari... Si sono avute alcune chiamate a interpreti, direttore e autore, presenti alla rappresentazione.

Oltre a *La guardia innamorata* sono state rappresentate *Le furie di Arlecchino* di Lualdi e *Cavalleria rusticana* di Mascagni, interpretata quest'ultima da Elsa Spignani e Renato Gigli, che hanno ottenuto vivissimo successo.

## Sullo schermo: *Cenerentola e il Signor Bonaventura*, di S. Tòfano.

Ed eccoci, per tutta la durata di quegli due «tempi» sandali e malizioni, eccoci con il sor Bonaventura, e il suo bassotto, e il bellissimo Cecè, e Barbariccia, e altri ancora: i noti personaggi delle favolette di Sto. Non era facile portarli sullo schermo, anche se al Tòfano già era riuscito d'inquadrarli felicemente alla ribalta. La fiaba per la fiaba, nella convenzione teatrale, fruisce appunto di tutta una convenzione, di tutta un'atmosfera, quasi tradizionali; per un film del genere, invece, sono quasi infinite le difficoltà, e principalmente quelle che possono nascere la crudezza dell'obbiettivo, l'implacabile minuzia dei primissimi piani, il dover tutto creare d'inquadratura, in inquadratura, quasi ricominciando ogni volta da capo. E poi, prendere degli uomini e trasformarli ora in marionette, ora nei costumi di un'illustrazione in bianco e nero, e tutto stilizzare e intonare, con le risorse di un'ilare fantasia. Tradurre in film uno dei tanti «C'era una volta», anche se modernizzato e aggiornatissimo, è impresa da far drizzare tutti i capelli che devono pur essere anche sotto il tubino del sor Bonaventura; e la più evidente riprova la si ha quando si pensi come sia rara la fiaba cinematografica, e come, per efficacemente esprimerla, si sia dovuto seguire il complicatissimo espediente del disegno animato. Tòfano, in questa difficile impresa, è riuscito. Ideata con garbo una favoletta ... che è un seguito a quella notissima di Cenerentola, ... un volto ora bambino, ora burattinesco, con sotto la bonomia e la convinzione d'un papalino che gioca d'impegno con i suoi pupi: e così il raccontino si snoda agile e lieve, talvolta con toni e ritmi da balletto, e sempre sorvegliato da un gusto ... e sicuro, che è il gusto di Sto e quello di Tòfano, dell'arguto disegnatore e dell'intelligente attore. I suoi collaboratori lo hanno efficacemente assecondato, basterà ricordare i figurini disegnati da Rosetta Tòfano e le appropriate musiche di Renzo Rossellini e tutti gli interpreti sono coloriti e gustosi, dallo Stoppa al Bernabò, dal Pilotto al Villa, dalla Jachino a Rosetta Tòfano e alla Chellini.

m. g.

**ALL'ALFIERI** continuano le repliche de *L'ultima avventura* di A. Maral, che anche ieri sera ottenne vivo successo nella impeccabile interpretazione di Ruggero Ruggeri e dei suoi bravi compagni.

**AL TEATRO DI TORINO** ha luogo questa sera alle ore 20,45 precise, l'annunciato tredicesimo concerto della stagione sinfonica diretto dal Maestro Eugenio Jochum, con la collaborazione della violinista Gioconda De Vito. Il programma comprende il Concerto in re maggiore op. 77, per violino e orchestra e la *Sinfonia n. 1* in do minore, op. 68 di Giovanni Brahms.

### Oggi alla Radio

PRIMO PROGRAMMA (Onde m. 245,5; 263,2; 420,8; 491,8; 584,3). Ore 13,15: Musiche; 13,50: Conversazione; 14,15: Musiche brillanti; 17,35: Concerto del soprano Maria Teresa Pediconi; 20,40: Concerto sinfonico diretto da Eugenio Jochum con la collaborazione della violinista Gioconda De Vito; Musiche di Giovanni Brahms; Nell'intervallo (21,30) Conversazione; 22-22,30: Orchestrina.

SECONDO PROGRAMMA (Onde m. 221,1; 230,2). Ore 13,15: Canzoni in voga; 13,40: Musica operettistica; 13,15: Concerto del pianista Alberto Mozzati; 13,45: Concerto del violoncellista Gilberto Crepax; 14,15: Conversazione; 14,25-14,45: Complesso caratteristico; 20,40: Strumenti a fiato; 21: «Nozze d'Arlecchino», un atto di Ugo Falena; 22,25: Valzer celebri.

# SPORT

## Ancora vittorie degli azzurri ai campionati europei di pugilato

Breslavia, 22 gennaio.

*Anche nella seconda giornata dei decimi Campionati europei di pugilato, i nostri dilettanti si sono battuti con molta bravura ed hanno còlto sei nuove vittorie. Tre incontri sono andati invece perduti e purtroppo fra gli eliminati figurano anche Boraccio e Pasconi. Il primo è stato battuto di misura dallo svedese Wretman, mentre il medio-massimo pistoiese ha dovuto affrontare uno dei favoriti della categoria, il rude ungherese Szigeti, che ha prevalso ai punti. Giagnoni non ha potuto superare il secondo turno ed ha caduto oggi di fronte al tedesco Buttner.*

*Per contro, gli altri sei «azzurri» hanno vinto con molta autorità tutti i loro incontri.*

*Nel pomeriggio il peso mosca Paccani ha eliminato il tedesco Dietrich; il peso piuma Bonetti ha battuto lo slovacco Pauer; il peso leggero Bianchini ha prevalso sullo spagnolo Calpe, mentre De Paoli si è imposto nettamente al medio-massimo croato Hladni.*

*In serata, sempre nella Jahrhunderthalle, ed alla presenza di ottomila spettatori, Tiberi ha superato il secondo turno nella categoria dei pesi leggeri, battendo lo svedese Petterson, cosicchè qui abbiamo ancora in gara — come nei pesi mosca — entrambi i nostri rappresentanti.*

*L'altra vittoria italiana della serata si è avuta nella categoria dei massimi, per merito di Lalini che è stato dichiarato vincitore del danese Nielsen alla seconda ripresa per squalifico di quest'ultimo incorso in una scorrettezza.*

*Anche oggi i pugili tedeschi hanno còlto numerose vittorie: essi saranno gli avversari più pericolosi per i nostri pugili nei prossimi turni di eliminazione.*

*Segnaliamo una duplice affermazione dei giovani dilettanti spagnoli nelle categorie dei pesi mosca e gallo e alcuni inattesi insuccessi degli ungheresi che hanno còlto oggi due sole vittorie e subìto invece ben sei sconfitte.*

## Il Trofeo Bruno Mussolini

### Gli incontri di domenica prossima

Roma, 22 gennaio.

Domenica prossima avrà luogo la terza giornata del Trofeo «Bruno Mussolini», campionato d'Italia a squadre. Sono in programma interessanti incontri. L'Anconetana avrà per avversaria in sede la forte squadra della Trevigiana, mentre la Bayer capiterà la Rovetta di Novara, che domenica scorsa ha costretto la Livornese al pareggio. Dal canto suo quest'ultima affronterà la Fiorentina vincitrice del Terni; il Terni cercherà di consolidarsi in classifica ai danni della Modenese. Confronti non meno interessanti sono: Ansaldo-Colombo, Bologna-Squarzanti, Bruno Mussolini-Battisti.

## Le corse a Villa Glori

Roma, 22 gennaio.

Premio Bergamo (L. 10.000; metri 1700): 1. Iranno (Menarini) di Dortagli; 2. Bella Diva; 3. Mariela. Tempo: 2'57"5 (1'32"7). Tot.: 10,60; 07,50; 7,60; 9,60.

Premio Cremona (L. 8000; m. 2090): 1. Pallanza (Menarini) Scud. Toscana; 2. Dassina; 3. Maccone. Tempo: 3'6"7 (1'30"). Tot.: 45,60; 183; 21,50; 14.

Premio Como (L. 10.000; m. 2000): 1. Valbondione (Molesini) di Guarnaschelli; 2. Gironda; 3. Romano. Tempo: 2'57"6 (1'28"8). Tot.: 17,50; 35,50; 7; 8.

Premio Pavia (L. 10.000; m. 2100): 1. Spensierata (Fabbrucci) di Fedozzi; 2. Casaro; 3. Granpilastro. Tempo: 3'08"5 (1'29"3). Tot.: 32; 71; 6,00; 6,60; 6,60.

Premio Fabio Massimo (L. 20.000; m. 1700): 1. Giaudaia (Fiaccante) di Levoli; 2. Viadico; 3. Belsemonte. Tempo: 2'28"5 (1'24"9). Tot.: 31; 71,20; 8,50; 9; 10.

Premio Mantova (L. 8000; m. 2000): 1. Loriana (Saracani) di Giano Virgilio; 2. Eureka; 3. Marinetto. Tempo: 3'4"5 (1'30"5). Tot.: 27; 436; 11,50; 19; 26.

Premio Brescia (L. 10.000; m. 1700): 1. Bella di Brescia (Jemmi) di Bernal Cherubini; 2. Virginia; 3. Sardinia. Tempo: 2'28"9 (1'25"9). Tot.: 127; 166; 11; 6,60; 7.

## Gli allenamenti calcistici

JUVENTUS: I bianco-neri hanno giocato due tempi sul terreno dello Stadio Mussolini. Nella prima delle due fasi, che si sono protratte per mezz'ora ciascuna, si è vista all'opera, contro le riserve allenatrici, la medesima formazione di domenica scorsa. Tre segnature si sono avute, per merito di Varglien I, Lushta e Banfi. Nella seconda, invariato il rimanente, la prima linea ha funzionato con Lushta centravanti e Olmi interno sinistro. Due segnature: di Locatelli e Sentimenti. Parrati ha giocato entrambi i tempi mezzo sinistro nelle riserve. La formazione per domenica sarà quella del secondo tempo dell'allenamento di ieri.

### NOTIZIARIO

La Coppa Prandini, che avrebbe dovuto svolgersi domenica prossima a Pray Biellese, è stata rinviata per mancanza di neve.

Il calciatore Rampini, allenatore dell'Alessandria, richiamato alle armi, giocherà nella stagione per la Salernitana.

La S. S. Roma organizza per domenica 25 la II Coppa Morgagni.

Il D.D.A. ha omologato gli incontri di domenica scorsa. Per il contegno scorretto del pubblico il Napoli è stato multato di L. 500. I giocatori Teichi dell'Atalanta, e Tortarolo del Liguria, sono stati ammoniti.

La F.C.I. comunica che la gara Trofeo del novizi assumerà nella prossima stagione carattere nazionale attraverso la sua disputa nelle seguenti località: Milano, Torino, Genova, Padova, Bologna, Firenze. Ad ogni società cui appartenga il vincitore di ogni singola prova spetterà una «coppa Adriana», dono del reggente la federazione stessa. I vincitori parteciperanno al campionato nazionale allievi su pista a spese della F.C.I.

### LIBRI SPORTIVI

ALMANACCO DEL CALCIO. — Anche quest'anno il «Calcio Illustrato» ha curato la pubblicazione del prezioso ed utile suo «Almanacco Illustrato del calcio italiano», un elegante e nitido volume di ben 320 pagine, che racchiude tutto quanto può interessare chi si occupa e segue il giuoco del calcio. Statistiche, dati tecnici, resoconti di partite, primati, bilanci, curiosità, ... oltre a cifre: tutto si può trovare nel completissimo «Almanacco». Numerose fotografie e disegni completano il bel volume che è edito dai Rizzoli e costa 10 lire.

## BORSE e MERCATI

TORINO, 22. Titoli Statali: 20.450.

| TITOLI | Prezzi | Offerte | TITOLI | Prezzi | Offerte |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. 3½% | 79 15 | 79 22 | Fiat | 1010 - | 1018 - |
| Id. t. c. | 79 22 | 79 32 | Snia | 150 - | 151 - |
| Red. 3½% | 79 20 | 73 - | Ravigl. | 1210 - | 1220 - |
| Id. t. c. | 73 20 | 73 17 | Nebiolo | 404 - | 405 - |
| Rend. 5% | 92 - | 93 - | Sipa | 155 - | 155 - |
| Id. t. c. | 93 10 | 93 - | Borsi | 150 - | 150 - |
| Red. 5% | 94 50 | 94 52 | Moncen. | 247 - | 237 50 |
| Id. t. c. | 94 50 | 94 50 | Fissider | 512 - | 510 - |
| B.T. '43 I. | 99 80 | 99 40 | Ilva | 129 - | 129 - |
| Id. '43 II | 99 80 | 99 - | Arnaldo | 66 50 | 61 - |
| Id. '44 | 98 10 | 98 05 | Westing. | 600 - | 600 - |
| Id. 49 | 97 50 | 97 50 | Burgo | 2100 - | 2200 - |
| Id. '50 | 97 50 | 97 50 | Viscosa | 916 - | 916 - |
| Ferr. 3% | 318 - | 320 - | V. Lanzo | 422 - | 427 - |
| Iri 4½% | 487 50 | 487 50 | Colonifera | 480 - | 480 - |
| Ilter 4½% | 480 50 | 480 - | Pinac. | 200 - | 207 - |
| Irom. 4½% | 480 - | 481 - | Paracc. | 210 - | 243 - |
| Ist. 4½% | 507 25 | 477 50 | Gilardini | 167 - | 169 - |
| Tor. 4½% | 481 50 | 481 - | Cir | 261 - | 260 - |
| Id. 5% | 477 50 | 477 50 | Valp. | 267 - | 267 - |
| Id. 5½% | 476 - | 475 50 | Schiapp. | 135 - | 135 - |
| B.Piem. | 290 50 | 290 50 | M. Lanza | 200 - | 207 - |
| Id. 5½% | 150 - | 157 - | Anic | 108 50 | 108 50 |
| Miglior. | 152 - | 153 - | Italiana | 112 25 | 113 - |
| Am. Gen. | 1900 - | 1900 - | Montep. | 458 - | 451 - |
| Medit. | 710 - | 719 - | Talco-Gr. | 525 - | 525 - |
| Mont. | 1680 - | 1670 - | Aemiala | 680 - | 680 - |
| Nav. A. L. | 635 - | 635 - | Cinzano | 575 - | 574 - |
| Tor. Nord | 982 - | 982 - | Amer. P. | 565 - | 573 - |
| Italgas | 29 15 | 29 10 | R. Bocch. | 132 - | 130 - |
| Sip | 136 50 | 136 - | Fiorio | 78 - | 78 50 |
| Terni | 310 - | 309 - | V. Unica | 115 - | 114 - |
| S.G.E. | 150 - | 157 50 | Bast. S. | 484 - | 484 - |
| Valdarno | 1605 - | 1620 | Elios | 260 - | 260 - |
| Merid. E. | 407 - | 500 - | Riassic. | 1950 - | 1950 - |
| Uone | 504 - | 508 - | Cart. Ital. | 270 - | 265 - |
| Eti | 270 - | 265 - | Burgo | 512 - | 510 - |
| Bemo | 517 - | 179 50 | Pons. R. | 177 50 | 178 - |
| Marelli | 150 - | 151 - | | | |

CAMBI: Svizzera 441; Portogallo 79,05; Svezia 453; Germania 760,45; Argentina 450; Turchia 1650.

MILANO, 22. — La Centrale 1456; Cotir. Ven. 240; Rubattino 24,75; Cot. Cantoni 3000; Forlar 6600; Ticino 1075; Olcese 1400; Stampati 2915; Lin. Gen. Naz. 1330; Man. Rossari 1500; Rotondi 955; Tosi 405; Un. Manif. 1000; Lan. Gavardo 1077; Rossi 7600; Targetti 716,50; Cascami 735; Bernasconi 176; Fibre Tess. 180; Fiacchetti 445; Ilva 111,50; Metall. It. 443; Ansaldo 364; Montecatini 732; Dalmine 310; Breda 544; Bianchi 170,50; Isola 191,75; Reggiane 156,50; Siderurgica 800; Fr. Tosi 470; Adriat. El. 382,50; Cieli 685; Dinamo 305; Bresciana 761; Piacentina 492; Sarda 125; Emiliana 540; Cisalpina 316; Timo 250; Vizzola 1083; Marelli 155; Terni 181,50; Tell. A. 288; Ceci 980; Distill. It. 280; Eridania 1048; Raff. L. L. 1170; Petroli 81; Anise 170; Edilizia 108; F. Rosini 340; Lo Milano C. 186; Burgo 517; Beni Stabili 590; Alberghi Tenada 27; Salasomod 471; Pirelli Italiana 2502; Pirelli e C. 1080.

FORAGGI. — Alessandria, 21: fieno maggengo al Ql. 38-42; agostano 35-39; terzuolo 38-36; erba medica 41-62; trifoglio 40-54; paglia sciolta 28-31; id. pressata 30-34. — Novi Ligure: fieno maggengo al Ql. 70-72; agostano 62-66; terzuolo 62-63.

VINI. — Alessandria, 21: barbera all'Ett. alla prod. 200-230; comune da pasto 140-150; superiore da pasto 160-185; bianco secco 170-180; moscato bianco 180-190; grignolino 200-250; barbera extra 230-245; vecchi Ett. alta. 240-250; freisa 200-250.

## Una condanna a morte alle Assise di Salerno

Napoli, 22 gennaio.

Dalla corte di Assise di Salerno è stato condannato alla pena di morte il pregiudicato Paolo Tancredi, che nel settembre 1938, nei pressi del comune di Battipaglia, uccise a scopo di rapina il venditore ambulante Luigi Marotta, di Napoli.

### COMUNE DI TORINO

22 Gennaio 1942-XX

| | |
|---|---|
| NATI | 26 |
| MORTI | 31 |
| MATRIMONI | 3 |

### Stato Civile di Torino

21 Gennaio 1942-XX

Boggio Irene m. Maggio, a. 78, da Torino, S. Re Umberto 3 - Zappegno Angela, a. 81, da Torino ... [illegible] ... da Borgomasino.

# Mie colpe

Le mie poesie ti appariranno magre, restie, [illegible], brevi. Brevi come dolorosi gridi, ma piene di armonia e di sottintesi pensieri. Piene di sottintesi pensieri perchè io le scrissi allorchè io veramente vivevo non di mortificazione verso me stesso, non di umiliazione di spirito battuto, ma allora io vivevo di dolori vivi, aperti, pieni come le foreste come il mio cielo. Io, oggi, ho il mio spirito in forse. Sono come una colomba sbattuta fra le nuvole. Sono un uomo in piena tempesta. Vedo, poco più, me stesso. Per non vedermi anch'io faccio come fanno gli uomini comuni; ossia mi inganno. Sapevo ingannarmi, avrei saputo ingannarmi — con falsi pensieri, falsi modi, falsi amori — anche allora quando non volevo ingannarmi. O forse, il bisogno di inganno era allora, per me anni minore, senza confronto minore a questo di oggi. Io, allora, sfidavo la celeste mia sorte. Resistevo alle forze avverse della natura. Non consideravo — e non per non amore — il comune umano. Non lo consideravo. Esso non esisteva. Mi elideva, mi feriva, mi respingeva. Mi batteva, come sempre. Ma io, allora, credevo almeno in me stesso. Credevo, inoltre, nelle selve e nelle *silenziose cose*. Ora io non vi credo più. Io so tutto. Io sono lo spirito che sa tutto. Io non sono, per questo, il più infelice degli uomini; ma lo stato bestiale avrà, ormai, il sopravvento sopra di me. Mi compiacerò di vestir bene, avrò ritegno di non andare con le scarpe rotte, infangate, in mezzo allo popolame, o talune, eleganti strade. Non più, come prima, con la mia giacchetta di velluto stinto, slabbrata, rattoppata, coi bottoni malformi, impataccata, bruciacchiata, macchiata di colori ad olio; da vero zingaro.

Avrò timore che la mia camicia non odori. L'altro giorno io mi sono fermato dinanzi ad un grande vetro di negozio di alta moda, ed ho fatto — come un uomo qualunque, come una donna qualsiasi — all'amore con una maglia celeste di filo di seta. Il suo celeste lattilagineo è lo stesso celeste dei cieli dei quadri di un pittore che si chiamava... (ho perduto il suo nome) e che dipingeva Roma con le sue cupole celesti nel celeste più chiaro. Lembi di cielo lattilagineo. Ma, ora, io non amo più nemmeno le arti. Io voglio farmi uomo comune, uomo del gregge.

Io voglio riposarmi senza essere stanco. Io voglio abbandonare tutte le tempeste dei miei pensieri. Io diventerò un omino, mi hanno detto le donne, molto bello. Io cercherò, per le vetrine, dei vestiti eleganti come sono quelli degli uomini correnti, degli uomini del marciapiede. La signora Darna mi vorrà più bene. Lauretta non verrà più a passeggiare, con me, soltanto verso Villa Madama, alle ombre dei giovani cipressi, o presso gli antri, miracolosi per radici di querce, pietre con licheni, verdure dalla tinta rameica, umidata, pattinata, cristallina. Bramerà sapori con me, ai tavoli dei caffè. Io bramerò sapori con lei. E, giù di lì, piano piano, io diventerò un uomo come tutti gli altri: con pensieri comuni. C'è anche il comico [illegible] caso che io, a corto di quattrini, e desiderando vivere la vita elegante comune, rammenti di possedere una facoltà, come quella dello scrivere, la quale rende quattrini a tanti retori, a tanti uomini di buon senso, a tanti paria, e se vogliamo dirlo, a parecchissimi parassiti, e che quindi io mi proponga di fare come essi. Come, cioè, si è sempre fatto. Come si faceva a tempo del cavalier Marino. Come hanno fatto quasi tutti i poeti dell'umano genere, dal tempo di quando incominciarono, sortiti da selve, non più a gridare armoniosissimamente vicini al loro Dio (e come avevano fatto dentro la selve primigenie) ma di quando incominciarono ad impaludarsi fra le pieghe delle clamidi vermiglie. Poeti cantori, rapsodi, omerici; eppure già falsi; già falsi a confronto di quello che io fui, di quello che io ero quando scrissi il primo mio libro di poesie. Libro andato disperso. Eppure, un giorno vi ricorderete, o giovani lettori, di me, ritroverete, in qualche angolo di vecchia libreria, quel mio libro così fuori da ogni corrente, e così tanto virgineo, tanto raro, tale che io stesso meraviglio di essere diventato e di volgere verso il volgare, cioè verso il comune, cioè verso l'inutile spirituale, così lontano da quello che ero quando avevo il coraggio di soffrire per il doloroso ideale della Poesia.

**Luigi Bartolini**

Una pattuglia tedesca in uniforme mimetica sul fronte orientale. (Foto Müller - Transocean).

AD ANKARA, FRA NEMICI E NEUTRALI

# Bandiere inutili nella via delle Legazioni

### *Il "viale del mondo che fu" - "Pera Palace e Park Hotel" Risate e applausi, ma con dignità - Fra internati e sorvegliati*

(DAL NOSTRO INVIATO)

ANKARA, gennaio.

*Al lungo viale che partendo dal centro di Ankara si snoda per chilometri e chilometri fino a raggiungere, a Ciankaya, la residenza del Capo dello Stato, si sarebbe da dare il nuovo nome di «Via del mondo che fu». Sui due lati di questo viale — ora ingombro di neve, e che d'estate è battuto da un implacabile sole — si allineano le rappresentanze diplomatiche di due emisferi, e dalle bandiere che garriscono sopra ogni tetto, molte ricordano regni e repubbliche scomparsi ed eserciti vinti. Hai sulla destra l'ambasciata di Russia, col suo rosso vessillo con la falce e il martello, le ambasciate di Germania e d'Italia — con alle spalle la francese — e poi le legazioni d'Ungheria e di Jugoslavia, che fronteggiano la Svizzera, e l'ambasciata di Polonia; sulla sinistra hai le sedi dei rappresentanti della Romania e dell'Egitto, sulla collina scopri un caseggiato d'architettura moresca che alberga il ministro dell'Iran, vicino dell'Irak, e in alto in alto ci sono gli inglesi.*

### Mondo in miniatura

*Gli americani, i portoghesi, gli svedesi, i bulgari, gli spagnuoli, i giapponesi e via via stanno qui anch'essi, chè qui ci sono tutti. Visto da un punto elevato, la domenica e nei giorni di festa le molte bandiere dànno l'illusione che fra il centro di Ankara e la collina sia stata aperta una grande fiera. E invece è il mondo che fu riprodotto in miniatura, il mondo che qui viveva — non offrendo la città troppo risorse — una vita tutta sua; adesso i signori diplomatici che usavano vedersi due e tre volte al giorno, o per parlare di politica, o per mangiare assieme, o per giocare a bridge o per ballare, o per sgranchirsi le gambe sui campi da tennis, si salutano in pochi, si incontrano in pochi e spesso, incontrandosi, voltano contegnosi le facce che già si scambiarono cenni e sorrisi. Fanno altrettanto le signore, e ad impedire gl'incontri fra i ragazzi provvederanno, suppongo, le bambinaie.*

*Coi nemici voi potete imbattervi anche a Istambul, è evidente; ma l'antica capitale è più grande ed ha tanti pubblici locali che ognuno può scegliersi il suo, a seconda dell'ambiente. Per formazione spontanea di correnti, a Istambul, ad esempio, la clientela straniera del Park Hôtel ormai si compone quasi tutta di tedeschi, mentre gl'inglesi sono rimasti fedeli al Pera-Palace anche dopo che lo scoppio della bomba nel bagaglio del loro ex-ministro a Sofia Rendell cagionò la morte di clienti e di domestici e produsse nell'edificio lesioni che ancora si lavora a riparare. A Istambul c'è poi il caffè degli [illegible] e il caffè degli anglofili, che i neutri interessati alle opinioni delle due parti frequentano assidui alternativamente, ma se in un ristorante una volta si formano dieci tavoli di antagonisti, nessuno ci bada, trattandosi di un caso e perchè il salone è di regola spazioso. «Per mia conto — ha detto una signora — io non vedo nella cosa proprio nulla di strano: è tutta gente che vuol mangiare e basta». Noi del mestiere ci diamo invece a precisare le posizioni e vediamo i giapponesi a est, gli americani a sud, a nord i tedeschi fra gruppi e francesi degaullisti e di jugoslavi e poi [illegible] un ammiraglio inglese investito di non so quale incarico e un altro spiega che il signore alla tavola dirimpetto, vicino al tavolo al quale parlano in magiaro, è [illegible] «e Ufficio britannico».*

*Per vivere in simili ambienti bisogna armarsi di suprema indifferenza, se no la vita si fa amara e complicata, in quanto oltre che delle nostre passioni c'è da tener conto della suscettibilità, più che legittima, dei padroni di casa. Nelle librerie e nei chioschi qui potete comprare le più belle pubblicazioni illustrate tedesche e inglesi con ricchissima documentazione sulla guerra, ma in nessun luogo avete il diritto di fare propaganda, e in nessun modo; il giorno in cui un bollettino d'informazioni compilato dall'ufficio stampa d'una ambasciata anti-asse si permise un commento inopportuno, vennero di colpo proibiti tutti i bollettini del genere e adesso gl'inglesi ne stampano uno ad uso e consumo dei connazionali. Beghe ed intrighi i turchi non ne tollerano, ed ecco perchè ad Istambul possono stare in una stessa casa i consolati di Polonia e dell'Irak, e in un'altra un console, un addetto navale e un addetto militare di tre diversi Paesi in guerra.*

*Ciò che a prima vista sembrerebbe assurdo diventa dunque normale. Tanto peggio per i nervi deboli che a questa normalità non si adattano. La moglie di un tale che fra il Governo rimasto in patria e il dissidente ha preferito l'esule, vede persecutori, nemici e spie dappertutto ed in ogni passante, in istrada, un gangster incaricato di rapire, se non lei, il marito.*

*A motivo della strada ch'io vorrei intitolare il mondo che fu, e che per se stessa è mezzo d'una ben diversa situazione, ad Ankara l'ambiente è molto più ristretto; e siccome di ristoranti ce n'è praticamente uno solo, il ricorrere, per tacito accordo, dei locali all'uno o all'altro dei gruppi in lizza, non è possibile. Durante la guerra Ankara presenta, nei confronti di Istambul, l'unico, non lieve vantaggio, che qui non ci sono fabbriche di voci; a Istambul si parla ogni giorno di minaccia bulgara o di comparsa della flotta russa all'ingresso dei Dardanelli, e ogni giorno si segnala l'arrivo o la partenza di un ambasciatore o di un inviato straordinario, mentre ad Ankara i palloncini non resistono all'aria pura della capitale costruita a 900 metri di altitudine, e poichè le voci false non si raccolgono, non è neppure necessario andare alla ricerca delle smentite. Il freddo intenso e le bufere di neve avendo interrotto o turbato prima i traffici fra la Turchia e l'Europa e poi quelli fra Ankara e Istambul, qui s'è vissuto per giornate intere in una beata solitudine appena interrotta dall'arrivo fuori orario di un treno.*

*Ragion per cui gli amici ed i nemici, in sì angusta e forzata convivenza, debbono stare bene accorti a non pestarsi, per errore, i piedi, e a non cozzar di gomiti. Qui si deve, ad esempio, contenere le risate in giusti limiti, assistendo, all'Ankara Palace, all'esecuzione d'una parodia del mondo in cui danzano francesi, inglesi, americani e tedeschi, perchè una risata troppo grassa, come anche un troppo caloroso applauso all'indirizzo dei comici — che sono ebrei — può apparire, a un francese, a un inglese od a un americano, dimostrativa. Ridere ed applaudire a volontà è lecito solo ai turchi — che però non eccedono — e non vi parlo della dignitosa serietà con la quale nella sala si segue il numero dedicato alle Hawai, dove le ballerine e i mimi fingono di recarsi in comitiva.*

### Firmare per non fuggire

*Strani ed eterogenei i rappresentanti del mondo che già fu armonioso (così lo si credeva) riuniti ad Ankara. Gli anglosassoni li vedete di solito riuniti al banco del bar, ed è forse lì che fra i giornalisti avviene lo scambio di notizie basato sul criterio di riservare agli inglesi la parte politica e più seria, lasciando agli americani il compito di diffondere notizie grosse e sensazioni. Pure vedete aviatori internati che per essere stati costretti da mancanza di benzina, difetto dei motori o sbaglio di rotta, ad atterrare in Turchia, dovranno aspettare qui la fine della guerra, ospiti del Governo turco, ma obbligati a rispettare certi orari di vita e certe norme e a non uscire, nottetempo, dalla casa che non è nè prigione nè pensione: alcuni hanno dato la parola che non tenteranno di fuggire, altri si ripresentano ogni mattina a firmare una dichiarazione in senso analogo. C'è poi una categoria d'individui che credo non esista in nessun altro luogo ed è composta di stranieri che condannati per attività giudicata pericolosa per lo Stato turco hanno ottenuto, invece della grazia rimandata a quando la guerra sarà finita, il diritto di abitare sotto sorveglianza una casa o uno speciale albergo, e di uscire e di mangiare in pubblici locali.*

*Quando vado a passeggio per quella che vorrei intitolare «Via del mondo che fu», rifletto sovente su intransigenza e rigore dei turchi, e concludo che questo paese vuole per primo imporre le regole: dopo è tollerante se può, se leggi e interessi lo consentono.*

**Italo Zingarelli**

CIANCE E CAPRICCI

# LA RAGAZZA DAL NASO LUSTRO

L'incontrai in un bosco. Aveva effettivamente il naso molto lustro, e grosso, schiacciato, con le narici dilatate. Piangeva.

Inoltre, vari comedoni le punteggiavano il volto.

M'avvicinai in punta di piedi. La luna era al tramonto. La fanciulla non si volse a guardarmi. Abbandonò una mano tra le mie, e piangeva sempre.

«Un naso difettoso» dissi «basta a guastare la più nobile delle fisonomie».

«Tacete!» gridò, e mosse alcuni passi verso la marina che s'intravedeva fra gli alberi del bosco, simile, sotto la luce della luna, a una lastra d'argento (1).

La raggiunsi, e, trattenendola:

«Si crede generalmente» aggiunsi «che nulla valga a migliorare le proporzioni e l'aspetto del naso...».

Le balenò negli occhi una luce di speranza.

Tremava nell'aria ferma e questa il canto d'un usignolo.

Udimmo una voce pronunciare distintamente le seguenti parole: «Divino mare!». E poi: «Talatta! Talatta!». Era forse la voce di un antico paggio sperduto nel bosco.

«Si crede» proseguii «ma la scienza moderna ha provveduto a tutto ciò, ed oggi è lecito affermare che tutti possono dare al naso le dimensioni e la forma convenienti alla propria fisonomia. In altri termini, voi potete scegliere il vostro profilo».

Mandò un gemito, ch'era di gioia e di stupore insieme; mi s'inginocchiò ai piedi e mi baciò le mani.

«Ancora!» esclamò, avida di ascoltarmi.

Sparita la luna, e non rimastane che un'estrema, pallida traccia sul mare, le stelle brillavano in tutto il loro splendore: alcune, le migliori, erano grosse quanto un pugno; altre quanto un uovo di cigno. Io, com'è facile comprendere, avrei voluto inneggiare al creato, ma la fanciulla voleva che le parlassi della scienza moderna nei riguardi del naso.

Perciò le chiesi:

«Avete mai provato il Conformatore?».

Con voce rotta dai singhiozzi rispose no, che non l'aveva mai provato, che suo padre era gretto e crudele e la obbligava a camminare a piedi nudi nei cortili. «Quanto a mia sorella» aggiunse dopo un attimo di esitazione «ha l'alito cattivo, e tutte le sere viene cacciata dalle sale da ballo».

«E non potreste» domandai «provare segretamente il vostro Conformatore, tanto più che si può applicare con la massima facilità, anche al buio?».

«Come potrei?» rispose. «Mio padre illumina sempre tutte le stanze. Inoltre, egli è onnisciente».

«Fuggiamo!» gridai.

Presso la spiaggia, cullato dalle onde, si dondolava un burchiello.

«Ma io» esclamò la fanciulla «non sono mai stata sui burchielli!».

Non risposi. La spinsi sulla imbarcazione, e diedi al vento tutte le vele.

Poche ore dopo approdavamo su un punto della costa del Lazio donde si scorgeva distintamente:

*impositum saxis late candentibus Anxur.*

Quivi comperammo da un rozzo pescatore un Conformatore Universale, il più perfezionato e il più completo, adatto a tutti i difetti.

«E' il tipo a tre viti» le dissi. «Serve a restringere le narici, profilare la punta del naso, raddrizzarlo e aggraziarlo. (M 338). L. 45».

La fanciulla se lo applicò al buio.

La mattina dopo non se lo tolse.

Passeggiò a lungo sulla riva del mare, col Conformatore Universale al naso.

Era allegra, rideva, parlava volentieri.

«E' di aspetto elegante» disse «e di robustezza assoluta. Sono sicura che in poche settimane il mio naso sarà notevolmente migliorato».

Fissò a lungo il mare, poi, abbracciandomi:

«Oh, la Scienza moderna!» gridò, e quel grido era d'amore e di gratitudine.

Parlò tutto il giorno del Conformatore. Ne carezzava l'apposito elegante astuccio, e ne leggeva spesso la relativa, chiara istruzione.

Verso sera, si fece triste.

«Influisce su di te» le domandai «il tramonto?».

«No» rispose.

Capivo che voleva domandarmi qualche cosa. Ma non ardiva.

«Estella» le dissi «non siamo forse un'anima sola? Confidati».

Ridendo e piangendo, quella meravigliosa e strana creatura m'abbandonò il capo sul petto, e disse:

«Il Conformatore e il Dimagratore del naso, sono la stessa cosa?».

«No» spiegai, «sono due cose ben differenti, mia povera, cara Estella. Il Dimagratore altro non è se non una maschera di gomma sostenuta mediante apposite cinghie, che agisce fisiologicamente facendo progressivamente e rapidamente dimagrare il naso per effetto di sudazione. Il naso troppo carnoso diventa in breve tempo sottile e profilato, aggiungendo nuova grazia al volto. Ordinando, precisare se serve per uomo o per signora. (M. 450). L. 38,50».

Rimase in silenzio.

Ma gli occhi, meglio che le labbra, mi dicevano il suo amore.

«Estella!» gridai.

Aprii le braccia per accoglervi quel corpo tiepido e guizzante, quando una colossale ondata s'abbattè sulla spiaggia e rapì la fanciulla, che disparve, inghiottita dal mare.

«Estella!».

Più nulla. Silenzio.

«Estella!».

Era rimasto sulla spiaggia, strappato dall'inaudita violenza dell'onda, il Conformatore.

Lo raccolsi, me lo misi sul cuore.

Son passati vent'anni, e ancora ve lo conservo, sordo anche alle più allettanti proposte degli industriali milanesi.

**Mosca**

(1) Paragone antiquato.

## Le femmine battono i maschi in una gara scolastica

Stoccolma, 22 gennaio.

(m. v.). L'eterna, e mai risoluta questione se l'uomo sia più intelligente della donna o viceversa, ha dato origine ad una singolare e molto interessante tenzone, svoltasi l'altro giorno fra gli allievi e le allieve, tutti presso a poco della stessa età e con il medesimo grado d'istruzione, di un ginnasio misto di Stoccolma.

Il Comitato d'esame, formato da professori estranei all'istituto, nessuno dei quali era quindi conosciuto dai giovani, non sottopose loro prove scritte od orali vertenti su argomenti scientifici, più o meno astrusi, ma rivolse domande appartenenti al dominio della cultura generale e che, in effetto si prestavano molto bene a misurare la prontezza di percezione, la facoltà osservativa, la logica, la coordinazione delle idee, la memoria, ecc., ecc. Si trattò infine di un vero «match» o gara intellettuale di sei giri, comprendenti ciascuno dieci diverse questioni alle quali «ex-abrupto» dovettero rispondere, previo alcuni secondi di tempo, ciascuno degli allievi e delle allieve.

Orbene, la gara fu vinta con schiacciante superiorità..... dalle ragazze. I giovani rappresentanti del sesso forte svedese furono ignominiosamente battuti.

LIBRERIA

# COBRA

Vecchia India: non si può dire che l'argomento non sia stato sfruttato letterariamente. Nè par facile rinnovarlo, ricondurlo — vivo e ameno — tra vivi e ameni interessi di lettura, di osservazione e di fantasia. Vittorio G. Rossi, in questo volume: *Cobra* (Bompiani Ed.), ci è riuscito forse senza deliberato proposito o impegno di rifar tutto da capo, ma così, bravamente, come gli venne, secondo il suo modo, un po' istintivo, un po' manierato, di realista impressionista ironista. Anzi, svelto com'egli è nella scrittura, talvolta ha concesso un di più a quella simulata rapidità e immediatezza che certi cacciatori di impressioni, magari ispirandosi alla spezzatura e al primitivismo sintattico del discorso «futurista», spesso affidano a rendere l'elastica e capricciosa simultaneità e libertà dei fatti della vita. E non è questa che illusione. Ma, a parte l'uso non infrequente, e un po' semplicista, dell'«infinito» che esprimerebbe l'improvviso e primordiale sorgere delle cose e degli atti alla percezione, e i raddoppiamenti non coordinati di aggettivi e verbi, a ribattere e staccettare concetti e immagini, a parte il ritmo rotto, frammentario di qualche tratto che vagamente ricorda le parole in libertà — momenti saltuari, che hanno dato subito nell'occhio ad altri e a noi — Rossi è scrittore di per sè, e senza eccentricità, brioso, pronto, veloce e astuto nel vedere, nel ritrarre, nel far sua la realtà, nell'atteggiarla sulla pagina con spicco gustoso. Nè si ha da scordare, che scettico e scanzonato, egli con epigrammatica malizia — sali volteriani, come furon detti — scioglie la troppo fitta densità o convenzionalità del pittoresco in un conversevole e ilare racconto. E ciò che è più tristemente e dolorosamente umano, e ciò che è decorativo, suggestivo, «letterario», egualmente trovano compenso e riscatto nella scaltrezza di un carattere, di un tipo intellettuale che non si lascia mai prendere del tutto dalle sensazioni e dai sentimenti del mondo. Come se, viaggiatore e descrittore, curioso di costumi strani, avido di avventure e paesaggi, e, insomma, cercatore della diversità e varietà dell'uomo, riserbasse poi l'ultima parola, l'estrema e durevole certezza, all'intelligenza che avverte e coglie i segreti della vita, e li dispone sui piani disincantati di una disceverante esperienza e comprensione. Così egli ha scritto altri bei libri di viaggio: *Tropici*, *Via degli Spagnoli*, *Oceano*, *Sabbia*, e di lui già ci occupammo con ampiezza su queste colonne; e ora ci basti accennare a quest'ultimo volume, che è pure colorito, divertente, e che nel riprendere figure, aspetti di una ben definita provincia letteraria, qual è l'India, non vi s'intristisce. Quello che qui si vede è certo tradizionale — come già qualcuno osservò —, ma ne traspare il temperamentaccio attivo e allegro dello scrittore. La giungla, il cobra, la saggezza dell'elefante, e le grandi strade bianche accecanti, e il fiume, là, presso la Città Santa, il Gange a Benares, e i paria e i lebbrosi, e gli dei repugnanti, e i fachiri, sì, certo, chi ha notato che tutto ciò non è inedito, ha più che ragione, ed anzi, quasi si direbbe che l'autore abbia insistito, per civetteria nel ricalcare schemi e quadretti ben acquisiti alla letteratura. La copertina, che pare un ottocentesco «cartellone» da teatro per qualche spettacolo d'illusionismo, ve ne dà l'indicazione, non senza una punta appena percettibile di arguta mistificazione; ma dallo sfondo «letterario» si stacca poi, con duplice rilievo, il descrittore e narratore, diciamo così, da trattenimento, quegli, cioè, che si fa leggere, che vi attrae lietamente, e lo scrittore suggestivo: «Immobile sta il lebbroso, e grida: — Sri Rama! Sri Rama... — Un grido acuto, vitreo, che si spaglia aggressivo nell'aria; quando lui ode un passo avvicinarsi, grida, quel grido, sempre lo stesso, gli occhi e la bocca volti in su, al cielo, come se chiamasse qualcuno che è lassù, in alto, e non sente; e quando il suono del passo muore, lui si tace, ma resta con gli occhi e la bocca volti in su». Che poi dal libro si possa anche trarre una facile lezione di relativismo, sui vari e infelicissimi modi di vivere e di morire sotto le varie latitudini del globo, è cosa che a parer nostro non impegna troppo il pensiero e la riflessione, nè va oltre l'amenità del luogo comune, nè accresce o raffina la qualità dello scrittore gustoso e scettico, ma la definisce, come il Capasso rilevò tra il «candore» istintivo, e la «malizia» razionale.

**f. b.**

## Scatole di fiammiferi con la serratura

Copenaghen, 22 gennaio.

(M. V.) — Un ingegnere danese, noto per il suo spirito inventivo pratico, ha costruito il modello di una scatola di fiammiferi che ha la singolarità di essere provvista di una minuscola ma perfetta serratura. La patente dell'invenzione è stata subito acquistata dalla grande fabbrica Falks - Redningskorps, che fra poco introdurrà a milioni sui mercati della Danimarca, ed anche della Svezia, Norvegia e Finlandia questa originale scatola.

Lo scopo principale dell'invenzione dell'ingegnere Jensen è quello di ovviare ad uno dei più temuti e pericolosi flagelli di tutti i paesi scandinavi, nei quali le scatole dei fiammiferi si trovano in grandissima abbondanza dovunque a disposizione di tutti. Poichè banche, uffici, ristoranti, negozi e persino chioschi telefonici pubblici ne sono largamente provvisti, i bambini se ne impadroniscono facilmente e giuocando con essi, occasionano centinaia di incendi che producono milioni e milioni di danni con numerose perdite di vite umane.

La nuova scatola di fiammiferi è costruita così ingegnosamente che persino ad un adulto riesce abbastanza difficile aprirla se non conosce in dettaglio il sistema della serratura. La stampa e l'eloquenza dei conferenzieri alla radio, cercano intanto di popolarizzarne e di renderne generale la adozione. Le spese di propaganda sono sostenute dalle principali società di assicurazione della Danimarca, che finora hanno dovuto lamentare il rimborso di premi elevantisi a qualche dozzina di milioni di corone all'anno, per il risarcimento di danni causati dagli incendi.

## Il Duce terrà rapporto ai Federali di 19 province

Roma, 22 gennaio.

*Nel pomeriggio di sabato prossimo, il Duce, a Palazzo Venezia, presente il Direttorio Nazionale del Partito, terrà rapporto ai Federali di Roma, Littoria, Frosinone, Rieti, Viterbo, Napoli, Avellino, Benevento, Salerno, Bari, Brindisi, Foggia, Taranto, Lecce, L'Aquila, Campobasso, Chieti, Pescara e Teramo.*

*Questo rapporto, che si ricollega al proposito manifestato dal Duce al Direttorio del P.N.F. di voler seguire più da vicino la vita del Partito, tiene immediatamente dietro a quello svoltosi nei giorni scorsi durante il quale riferirono, come è noto, i Segretari Federali della Sicilia, Sardegna, Calabria e Lucania.*

## Provvedimento disciplinare del Segretario del Partito

**Michele Scalera sospeso dal P. N. F. a tempo indeterminato**

Roma, 22 gennaio.

*Il Segretario del Partito ha inflitto al fascista Michele Scalera il provvedimento disciplinare della sospensione a tempo indeterminato dal P.N.F. con la seguente motivazione: «Per incomprensione dei particolari doveri del momento».*

Un Eroe di Uolchefit

## La Medaglia d'oro alla memoria del magg. Massaglio

Roma, 22 gennaio.

Sono state concesse le seguenti decorazioni al V. M. per operazioni di guerra.

*Medaglia d'oro al Valor militare alla memoria:* Maggiore Giuseppe Massaglio fu Franco, nato a Catania.

*«Magnifica figura di soldato e di artigliere, in particolari critiche circostanze di guerra, dava esempio di costante attaccamento al dovere e continue prove di indomito coraggio e sommo ardimento. Comandante dell'artiglieria di Uolchefit, improntando a indomabile passione la sua azione di comando, preparava e conduceva le sue batterie a splendidi successi in violenti, tenaci attacchi, sferrati da rilevanti forze nemiche, che da varie settimane assediavano il ridotto. Durante intenso micidiale bombardamento avversario, uscendo dall'osservatorio, pericolosamente esposto, più volte centrato, con ottima azione e grande efficacia, dirigeva il tiro di controbatteria, cadeva colpito a morte da scheggia di granata, immolando la sua vita eroicamente vissuta per la Patria. Manteneva fino all'ultimo istante la serena calma dei forti. Bell'esempio di alto senso del dovere militare spinto fino all'estremo sacrificio. — Uolchefit (A. O. I.), 4 luglio 1941-XIX».*

Sono state inoltre concesse una medaglia di bronzo e 15 croci di guerra, di cui una alla memoria.

Il Capo di Stato Maggiore della R. Marina ha conferito «sul campo» le seguenti decorazioni al Valor militare:

*Medaglia d'argento - Alla memoria:* Capitano della Marina germanica Harrie Rilhelm; tenente del C.R.E.M. (S. N.) Federico Babarese; capo meccanico di prima classe Roberto Poggi.

*A viventi:* Maggiore G. N. Alberto Lenti; ten. colonnello G. N. Giuseppe Biagi; capitano della Marina germanica Carl Adam; capitano di fregata Giorgio Ghè.

Il Capo di Stato Maggiore della R. Marina ha inoltre conferito numerose medaglie di bronzo e croci di guerra «alla memoria» a dispersi e a viventi.

## La Carta per i generi vari sarà uniformata in tutti i Comuni

**Come potranno essere venduti determinati prodotti di salumeria**

Roma, 22 gennaio.

Si annuncia che la Carta dei generi alimentari vari, i cui tagliandi d'acquisto variano — come i generi — da provincia a provincia, sarà uniformata nel suo valore in tutti i Comuni, venendosi così ad evitare qualsiasi inesatta interpretazione.

Il Ministero dell'Agricoltura, circa l'obbligo della vendita del prosciutto, delle coppe, del salame crudo e della mortadella, ha comunicato che gli esercenti al dettaglio possono pure cedere ai loro clienti questi generi anche in pezzi interi, sempre però in base alle prenotazioni e previo ritiro, nei giorni corrispondenti, della Carta annonaria per generi alimentari vari, e nei limiti dei quantitativi di volta in volta fissati dagli enti competenti.

Resta invece confermato che gli esercizi pubblici per la consumazione diretta da parte dei loro clienti negli esercizi stessi, devono cedere i prodotti suddetti, affettati.

## Esenzione dalla denuncia di legumi e patate per semina

Roma, 22 gennaio.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha concesso che i quantitativi di patate e legumi da semina denunciati a suo tempo dagli agricoltori alle sezioni provinciali dell'alimentazione siano esonerati dal conferimento all'ammasso e possano essere liberamente impiegati per semine nell'azienda del denunciante e secondo l'effettivo bisogno aziendale. Pertanto i quantitativi eccedenti tali bisogni aziendali devono essere denunciati alle Sezioni provinciali dell'alimentazione, la quale li metterà a disposizione del Consorzio agrario se si tratta di patate e della cerealicola se si tratta di legumi, per essere poi distribuiti agli agricoltori che ne abbiano fatto regolare richiesta. Evadendo tali disposizioni col destinare le quote di supero all'alimentazione o al commercio si incorre nelle sanzioni previste dalla legge.

## Giubbetti pei combattenti con ritagli di pelliccia

Trento, 22 gennaio.

Il Gruppo rionale «Berta» ha organizzato uno speciale laboratorio, nel quale Giovani Fasciste confezionano, con ritagli di pelliccia offerti dai cittadini, giubbetti per i combattenti. Internamente i giubbetti vengono foderati e muniti di un piccolo nastro recante la denominazione del Gruppo. Fra giorni sarà pronta una prima spedizione di tali ottimi indumenti.

Un'altra patriottica iniziativa è stata realizzata dalla Sezione provinciale dell'Istituto di cultura fascista che ha promosso la raccolta di libri di piacevole lettura da donare ai feriti di guerra.

## Parroco preso a rivoltellate mentre si reca a un funerale

Como, 22 gennaio.

Il parroco di Appiano Gentile, don Riccardo Geria, d'anni 58, si recava nel pomeriggio, unitamente al vicario don Pierino Fantoni, a benedire una salma per i funerali, quando era fatto segno a tre colpi di rivoltella sparati alle sue spalle dal ventottenne Pietro Pellegrini, sarto disoccupato, abitante alla cascina Fasola di Appiano, il quale fuggì poi in bicicletta. Egli si nascose in un bosco, ma veniva raggiunto e tratto in arresto poco tempo dopo dai carabinieri. Frattanto a don Geria, che si era accasciato al suolo, venivano praticate le prime cure dal medico del luogo, che ne ordinava poi il ricovero al nostro ospedale, dove il sacerdote è giunto in fin di vita. Uno dei proiettili lo ha colpito alla spina dorsale, ledendo il midollo spinale; un altro si è conficcato nella cavità polmonare; il terzo non è stato localizzato. Il Pellegrini, che aveva comperato la rivoltella un mese fa, pare sia un alienato; già ricoverato in un luogo di cura.

## Un camion ribalta e i ladri lo svaligiano

Alessandria, 22 gennaio.

A causa dell'oscurità, il camion della ditta Taverna, esercente servizio di corriere tra Alessandria e Tortona, si è rovesciato lungo la scarpata presso il ponte sulla Bormida. Ignoti ladri ne hanno approfittato per asportare pacchi di indumenti, profumerie e cibarie per un danno di lire 4500, oltre due ruote di ricambio complete del valore di 3500 lire.

## Tre feriti gravi per scoppio di residuati

Gorizia, 22 gennaio.

A Brestovizza di Uppachiasella tali Guido Noventa da Padova, Santo Dedina da Preseniccho, e Santo Di Maglia da Trieste, incaricati del rastrellamento di residuati di guerra, ne stavano accatastando una certa quantità, quando, in seguito allo sfregamento involontario di due ordigni carichi di polvere, questi scoppiavano con grandissimo fragore. Le schegge colpivano i tre disgraziati, ferendoli gravemente. All'ospedale i sanitari riscontravano al Dedina ferite al torace per cui lo ricoveravano in fin di vita; gli altri due erano giudicati con prognosi riservata.

## Campanaro che ruba nella chiesa in cui è occupato

Genova, 22 gennaio.

Giorni fa il parroco della chiesa di Sturla si accorgeva con sorpresa e dolore che dal capo della Madonna del Buon Consiglio era stata asportata una corona d'oro del valore di 15 mila lire, e che erano scomparsi alcuni preziosi ex-voto dalla nicchia della Madonna. Denunciato il fatto, la polizia poteva rapidamente arrestare tali Angelo Proietti, di 30 anni, campanaro della chiesa, Leonardo Farisi, di 26 anni e Giuseppe Granella, di 24 anni. I tre hanno negato ma poi hanno confessato di avere perpetrato di comune accordo il furto e di avere ridotto in frammenti tanto la corona quanto gli ex-voto, non riuscendo però a vendere i frammenti. Di conseguenza l'intero bottino ha potuto essere recuperato.

DATI I MOMENTI
— Dev'essere un uomo britannicissimo. "Dicono tutti che fu sempre dello spirito di patate.

FALSARIO SAGGIO
— Bisogna economizzare la carta; invece di biglietti di 500 franchi si stamperanno solo biglietti da 1000 e si dimezzerà la tiratura.

SAGGEZZA E RISPARMIO
— Perchè bussi prima d'entrare nella tua stanza?
— Perchè, se per caso sono già dentro, risparmio di entrare.


# LA STAMPA
## ULTIME NOTIZIE

TORINO - Venerdì 23 Gennaio 1942 Anno XX - Num. 20


*LA BATTAGLIA IN CIRENAICA*

## Il piano inglese frustrato dalla strategia italo-tedesca

Berlino, 22 gennaio.

Da due mesi, dal primo momento cioè dell'offensiva nord-africana con tanta affrettata pompa e sicumera dal signor Churchill annunciata alla Camera dei Comuni, la stampa tedesca ha costantemente avvertito gli inglesi di non cantare vittoria troppo presto: e quando si delineò il movimento di ritirata delle forze dell'Asse che subito si annunciò ben diverso dalle note «ritirate strategiche» per cui è andata famosa in questa guerra la strategia britannica, la stampa del Reich non s'è stancata d'avvertire decisamente che l'offensiva britannica si era senz'altro risolta in un insuccesso, suscettibile delle più imprevedibili conseguenze e sorprese avendo lasciato e lasciando intatte le forze italo-tedesche.

Questi giudizi dell'opinione tedesca sugli avvenimenti [illegible] appaiono ai giornali del Reich per la prima volta esplicitamente confermati dai comunicati odierni, del comando così tedesco come italiano i quali annunciano la brillante azione di attacco delle linee nemiche le quali sono state volte in precipitosa fuga. Non si hanno naturalmente in proposito a Berlino particolari maggiori di quelli che risultano dai comunicati ufficiali. Ma quanto ne è detto in questi è ritenuto un indubbio segno dal fatto che dopo due mesi di abili lotte strategiche di ritirata determinata dalla grande offensiva britannica, le truppe italo-tedesche hanno ripreso in questo settore l'iniziativa dell'azione propria, in grande proporzione. Si dimostra così oggi, nota un'agenzia ufficiosa, la verità di quanto è stato detto, che cioè le forze dell'Asse si sono mantenute attraverso l'offensiva britannica pienamente intatte dopo due mesi di lotta contro un nemico superiore di numero e sono proprio esse che dominano la situazione.

Ciò del resto non fa che confermare l'impressione destata già ieri dal telegramma del Führer in cui annunciando al generale Rommel l'onorificenza conferitagli delle spade alla fronda di quercia della Croce di ferro, parlava di una «vittoria difensiva», a cui il Führer non si sarebbe riferito se non avesse voluto esplicitamente indicarla.

Tutti i giornali commentano l'avvenimento. La Börsen Zeitung, scrive che «questa superiore strategia in nord Africa ha impedito lo scopo dell'offensiva britannica. Questa era stata preparata con un concentramento di tutte le forze a disposizione dell'impero e con l'aggiunta di un considerevole materiale americano, e si riassumeva indubbiamente nella distruzione pura e semplice delle forze italo-tedesche. Ma questo obiettivo è tutt'altro che raggiunto; e quanto più lontano l'offensiva si è spinta e quanto più lunga si è fatta la zona di deserto che Rommel abbandonava al nemico, tanto più essa diventava l'incubo dei britannici che vedevano il loro [illegible] impiego di forze in nord Africa disperdersi senza risultato nelle sabbie del deserto e ciò mentre nella lontana Asia, da essi abbandonata per accorrere in questo settore di guerra, l'Inghilterra ugualmente perdeva una dopo l'altra tutte le sue posizioni».

La *Nachtausgabe*, facendo le medesime constatazioni, nota come si tratti di «realtà la cui evidenza si impone alla lunga al riconoscimento stesso degli inglesi, come si può ogni giorno di più rilevare dall'attitudine di tutta la loro stampa». Anche questo giornale osserva essenzialmente come il conferimento della distinzione a Rommel costituisca la segnalazione di una «vittoria difensiva» di cui tutti, e anche gli inglesi stessi, chiaramente ormai riconoscono le connessioni intime, dirette o indirette, con gli avvenimenti degli altri settori della guerra. In Inghilterra stessa non si può a meno di cominciare a rappresentarsi la cruda realtà, che cioè anche l'attività aggressiva dei bolscevichi al fronte orientale sulle linee tedesche, si rivela a poco a poco vana e per di più pagata a caro prezzo di moltissime perdite di uomini e materiali; tutte queste cose si vedono ormai ben chiare a Londra, ma si è impotenti a porvi rimedio; e i giornali britannici — così conclude l'organo tedesco — predicano oggi la necessità di rafforzare le armate [illegible] come di rafforzare la difesa della piazza di Malta e di molti altri punti delicati e importanti del Mediterraneo, nonchè nello stesso tempo di mandare aiuti al fronte orientale bolscevico e in quello di Singapore: ma dal dire al fare c'è di mezzo il mare, che in questo caso è un oceano, quando non sono due.

**Giuseppe Piazza**

Arrivo di un nostro convoglio in Libia. Sbarco di carri armati. (Foto Costa - Luce R. G.).

*FINE DI CINQUE DIVISIONI SOVIETICHE*

## Dieci giorni di fuoco attorno a Poventsa

Helsinki, 22 gennaio.

*Interessanti precisazioni sulla fallita offensiva sovietica sferrata dal 1° al 10 gennaio nel settore meridionale del fronte della Carelia orientale, vengono forniti da prigionieri di alto grado militare e politico catturati in questi giorni sul fronte di Pietroburgo.*

*Il comando supremo sovietico, dietro insistenti pressioni britanniche e nord americane, dovette decidersi, dopo l'enorme sforzo operato su Tichvin, e nella zona di Valdai, a trasferire da tale fronte truppe siberiane che erano rimaste fino allora di rincalzo, inviandole in tutta fretta sul fronte finnico ove si ritenevano molto più idonei alla tipica guerra di foresta che si può definire il naturale elemento del soldato finlandese.*

*Erano dunque cinque divisioni fresche e particolarmente allenate, quelle con le quali il comando rosso contava, una volta sfondato il fronte dell'Onega, di realizzare successi decisivi resi facili, come assicuravano i competenti organi anglosassoni informatissimi e della demoralizzazione dello stanchissimo combattente finnico, cui facevano riscontro l'abbattimento e la sfiducia della popolazione all'interno del Paese».*

*Nessun mezzo fu tralasciato dal comando rosso onde conseguire il rapido sperato successo.*

*Sotto la traettoria infernale di un fuoco di tutti i calibri, il mattino del 1° gennaio le fanterie sovietiche iniziarono l'attacco. Tre divisioni puntavano a nord di Poventsa, sul canale Stalin, mentre altre due divisioni, attraverso i ghiacci dell'Onega, si attestavano sulle penisolette dell'ansa nord di tale lago. Aveva così inizio la manovra di accerchiamento da Poventsa, chiave dell'Onega, stretta per alcuni giorni da nord-est e da sud da una disperata massa di urto, che sembrò per una breve fase dovesse riuscire nell'intento di farsi strada verso la ferrovia di Murmansk e l'importantissimo nodo di Karhumaki, solidamente tenuti dai finnici.*

*Per un paio di giorni anzi, Poventsa potè dirsi completamente accerchiata resistendo con forze non ingenti all'incessante martellamento delle artiglierie e dei bombardamenti aerei, che ebbero fine soltanto allorquando la geniale manovra della controffensiva finnica operando a largo raggio sulle ali e quindi con rapidissima decisa manovra verso il tergo avversario, chiudeva, a sua volta, la massima parte delle ingenti forze sovietiche attaccanti tra due pericolose agilissime branche a tenaglia, costituite da battaglioni di sciatori ottimamente armati delle migliori armi d'assalto distribuite con grande larghezza.*

*Quasi cinque divisioni sovietiche venivano così inopinatamente accerchiate, mentre accerchiavano a loro volta l'eroico presidio di Poventsa.*

*L'epilogo della brillantissima contromanovra finnica è noto. Una volta creato il «motti» ovvero la «sacca», qualunque siano la estensione, il soldato finnico conosce il fatto suo nel liquidarla infallibilmente.*

*I prigionieri russi di ogni grado sono furibondi contro il comando russo che, come affermano, li ha inviati bestialmente a fare la consueta brutta figura su un fronte ove le doti naturali del soldato finnico, la natura del terreno e la stagione contribuiscono a fare del difensore il più sicuro dei padroni di casa.*

*A questo si aggiunga che i finlandesi detengono ormai tutte le posizioni strategiche careliane quali Syvaeri, Petraskoj, Kontupohja, Karhunaeki, Paatene che un tempo costituivano una minaccia per il territorio nazionale.*

*All'eroico presidio di Poventsa, rimasto inviolato durante dieci giorni di asprissima battaglia, va oggi la riconoscenza dell'intero paese combattente teso verso la vittoria.*

### Il comunicato del Cairo

Berna, 22 gennaio.

(S.) - Il comunicato ufficiale del Cairo ammette che nella zona di Agedabia tre potenti colonne nemiche hanno effettuato incursioni di ricognizione in profondità e che le truppe britanniche si sono ritirate.

### La coscrizione obbligatoria adottata in Nuova Zelanda

Roma, 22 gennaio.

Il governo della Nuova Zelanda ha adottato la coscrizione obbligatoria. Tutti gli uomini dai 18 ai 66 anni dovranno inscriversi nei registri della mobilitazione.

*IL COMPLOTTO NEL SUDAFRICA*

## 400 poliziotti congiuravano per rovesciare il governo

***Il piano doveva essere realizzato nei prossimi giorni - Continuano gli arresti in massa***

Berna, 22 gennaio.

(S.) - *Una informazione della agenzia Exchange da Città del Capo, dice che il ministro della Giustizia Steyn ha precisato che gli arresti ieri annunciati sono dovuti alla scoperta di un complotto di cui facevano parte quattrocento ufficiali e agenti di polizia. I congiurati avevano deciso di tentare un colpo di Stato per rovesciare il Governo dell'Unione Sud-Africana e sostituirlo con un altro di tendenze antibritanniche. Questo complotto, secondo l'agenzia, avrebbe dovuto realizzare i suoi piani nei prossimi giorni. Ora continuano gli arresti in massa.*

### Sintomi di disfacimento

Tokio, 22 gennaio.

In questi ambienti politici commentandosi l'avvenuto arresto da parte delle autorità britanniche di 300 appartenenti alla polizia dell'Unione del Sud Africa, si osserva che tale fatto dimostra una volta di più che esiste non solo in quella parte del «Commonwealth» ma in tutto l'Impero britannico un diffuso malcontento, contro i sistemi del governo inglese. Sottolineando inoltre che l'imperialismo britannico con la sua protervia ha suscitato il più amaro risentimento in India, nella Birmania, nell'Irlanda e nei Dominions, negli stessi ambienti si osserva che la Gran Bretagna sta tentando freneticamente di impedire lo sfacelo del suo impero disfacendosi dei capi dei partiti d'opposizione e mantenendo soggetti i popoli dei suoi possedimenti mediante la corruzione, la lusinga e la forza.

### Il Sud America in allarme per le richieste nordamericane

Buenos Aires, 22 gennaio.

(S.I.A.) - Washington ha rivolto agli Stati dell'America latina un appello che ha destato e desta non pochi allarmi in tutti gli ambienti economici del Sud America. In tale appello si chiede «indulgenza e comprensione per la situazione in cui è venuta a trovarsi l'intera industria degli Stati Uniti» e sono invitate le Nazioni iberiche a redigere un elenco dei «manufatti strettamente indispensabili, perchè il Nord America non è in condizioni di poter integralmente far fronte agli impegni assunti».

Panama, Ecuador e Venezuela hanno già consegnato l'elenco richiesto.

L'appello di Washington evidentemente rispecchia il grave disagio in cui versano gli Stati Uniti ed ha creato — scrive un giornale della sera — un senso di sfiducia nei Paesi del Sud America, dove non si ignora che non solo la produzione e le esportazioni risentono pesantemente del conflitto, ma anche le importazioni dei generi che sono vitali all'economia dei Paesi sud americani e che gli Stati Uniti avevano loro garantito.

### Ministri inglesi in attesa di siluramento

Stoccolma, 22 gennaio.

Il corrispondente londinese del *Dagens Nyheter* riferisce stamane che neppure l'autorità di Churchill riuscì più a calmare il fermento determinatosi ai Comuni e negli ambienti politici britannici. Per quanto si riferisce agli attesi siluramenti, si fanno ora i nomi di Kingsley, Wood, More, Graibazon, Grenwood, Simon come le personalità politiche più compromesse. Un secondo problema che dovrà essere trattato nella prossima seduta ai Comuni è quello della nomina di un Ministro della produzione della guerra e si ritiene che il ritorno di Beaverbrook da Washington si debba interpretare nel senso che egli intende presentarsi come candidato per questa nuova carica, per tutelare il suo prestigio politico alquanto compromesso negli ultimi tempi.

### La morte di Gonzales Espinosa ex-comandante del Corpo di Granada

Siviglia, 22 gennaio.

E' morto il governatore militare generale Gonzales Espinosa, comandante il corpo di esercito di Granada durante la guerra civile.

### La Principessa visita gli ospedali di Trieste

Trieste, 22 gennaio.

La Principessa di Piemonte ha visitato stamane la sede del Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana e gli ospedali militari. Inoltre l'Augusta signora ha visitato la quarta condotta medica comunale dove prestano servizio le assistenti sanitarie della Croce Rossa e l'ospedale Stuparich. Successivamente ha onorato della sua presenza un asilo infantile dell'Italia redenta, nonchè l'ospedale della Croce Rossa in Valledoltra. La Principessa ha distribuito vari doni a feriti ed ammalati. Entusiastiche sono state le ovazioni all'indirizzo dell'Augusta visitatrice.

### La morte di un fratello di Roberto Farinacci

Roma, 22 gennaio.

Nelle prime ore del pomeriggio di oggi, nella propria abitazione, si è spento il grand'uff. Giuseppe Farinacci, ispettore generale di P. S., fratello di Roberto Farinacci.

*All'Eccellenza Roberto Farinacci e ai famigliari tutti, le espressioni del più vivo e solidale cordoglio de La Stampa.*

### Il nuovo Direttore generale della Banca Nazionale del Lavoro

Roma, 22 gennaio.

Con decreto in data 21 corr. del Duce del Fascismo, Presidente del Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, il gr. uff. Alberto D'Agostino è stato nominato direttore generale della Banca Nazionale del Lavoro in sostituzione del gr. uff. dott. Arturo Osio.

### Il delitto di Crevenna — Nessun indizio sugli assassini

Como, 22 gennaio.

L'autorità prosegue le indagini per far luce sull'atroce assassinio della trentaduenne Flora Rigamonti, di Crevenna. Essa ha davanti a sè un compito difficilissimo in quanto il cadavere della disgraziata è stato scoperto solo l'altro giorno, mentre la scomparsa della Rigamonti risale al 30 dicembre scorso. Gli interrogatori ai quali sono stati sottoposti i due fidanzati che hanno rinvenuto la salma e quelli dei familiari dell'assassinata e di parecchie altre persone, non hanno fornito indicazioni per l'identificazione degli assassini.

La donna viveva con la madre, Maria Minoretti ved. Rigamonti, che è inferma da due anni per una grave forma di artrite acuta, e con una sorella nubile. La Rigamonti era stata anche, anni fa, fidanzata con un giovane di Cantù, ma il fidanzamento era stato troncato perchè la Rigamonti non voleva lasciare sola la propria madre e da almeno tre anni essa non vedeva più il promesso sposo.

Il perito settore, al quale il Procuratore del Re ha sottoposto parecchi quesiti, si è riservato un mese di tempo per rispondere. Sembra però fin da ora accertato che l'orribile ferita alla gola, ferita di per sè mortale, sia stata vibrata quando la donna era già morta in seguito alla frattura del cranio dovuta alle martellate.

Risparmio e produzione

### Discorsi di Funk e Backe al raduno dei commercianti

Berlino, 22 gennaio.

Il ministro dell'economia Funk ed il sottosegretario di Stato Backe, in occasione della chiusura del raduno dei commercianti, hanno pronunciato discorsi nei quali hanno sottolineato la responsabilità che, in questi momenti eccezionali, incombe sul commerciante e sul consumatore e riaffermato la necessità del risparmio.

«L'idealismo a spese altrui è cosa di nessun valore» — ha detto il ministro Funk. Il risparmio è un dovere che lega tutti i cittadini ad una necessità perchè noi dobbiamo provvedere ai nostri armamenti e far fronte alle spese di guerra mediante il risparmio».

Passando poi a ricordare la necessità di una disciplina degli acquisti, il ministro ha detto: «Chi, invece di risparmiare, compra più del necessario, spreca dei valori interessanti l'economia bellica e restringe ad altri la possibilità di acquisti. Una cosa è certa, e cioè che con lo stesso danaro colui che oggi risparmia potrà comprare più e meglio dopo la guerra. Lo Stato è fermamente deciso, da parte sua, a preservare la valuta nazionale da ogni oscillazione e pericolo».

Il Sottosegretario di Stato Backe ha parlato della situazione alimentare della Germania ed ha ricordato che essa oggi, non solo deve nutrire la sua popolazione coi prodotti del suo territorio, ma cedere notevoli quantità di derrate alimentari, soprattutto cereali, ai paesi occupati ed alla Finlandia alleata. La Germania che, prima della guerra, importava grandi quantità di cereali, durante la guerra è diventata esportatrice di cereali e ciò malgrado che il fabbisogno nazionale si sia accresciuto per l'aumento della popolazione dovuto al ritorno in patria di gruppi etnici e di emigranti germanici, per l'impiego di mano di opera straniera e per il mantenimento di turbe di prigionieri di guerra. Il sottosegretario ha concluso la sua dichiarazione esaltando il tangibile risultato conseguito dall'agricoltura germanica, risultato che ha permesso di mantenere inalterate le razioni alimentari anche nel terzo inverno della presente guerra.

### L'isolamento dell'Australia e la liquidazione dell'Impero britannico

Tokio, 22 gennaio.

Il *Nici Nici*, commentando nel suo editoriale odierno la campagna nipponica in corso contro la Birmania, osserva che il suo favorevole corso, unitamente all'imminente completo controllo della penisola di Malacca da parte delle forze giapponesi, determinerà, tra l'altro, l'isolamento dell'Australia e quindi l'acceleramento del processo di liquidazione dell'Impero britannico.

## Il convoglio è salvo

Un aereo da ricognizione segnala di aver avvistato nei pressi di un convoglio un sottomarino nemico.

Poco dopo i bombardieri costringono l'unità nemica ad allontanarsi. (Foto Essig - Hoffmann).

### Sfiducia in Birmania contro l'uomo di paglia inglese

Berna, 22 gennaio.

(S.) Si ha da Londra che il governo britannico esamina l'opportunità di considerare la Tailandia fra i nemici dell'Inghilterra in seguito alla partecipazione delle sue truppe alle operazioni contro la Birmania.

Il nuovo Primo Ministro birmano Paw Tun, secondo quanto si rileva a Londra, potrebbe anche essere destinato a restare poco tempo al governo. Si riconosce infatti che egli non ha l'appoggio del Parlamento davanti al quale presto dovrà presentarsi, per cui la possibilità di un voto di sfiducia viene presa in considerazione.

### Aspre censure indiane alla strategia inglese

Sciangai, 22 gennaio.

L'*Australian Broadcasting Corporation*, in una radiotrasmissione intercettata qui questa sera, ha reso noto che i «giornali indiani sono d'accordo nel criticare la tattica militare britannica in Estremo Oriente».

Detta agenzia ha soggiunto: «Un uomo di Stato di Calcutta ha dichiarato che gli alleati non sono sufficientemente concentrati sul fronte del Pacifico». La radio australiana ha inoltre rivelato che i giornali britannici stanno a loro volta criticando aspramente la strategia degli alleati.

### Roosevelt stratega

Buenos Aires, 22 gennaio.

«Roosevelt sta lavorando ai piani delle operazioni degli alleati»: questo ha affermato Stephen Early, segretario del Presidente.

Con tale affermazione Early ha svelato l'ultima manifestazione della megalomania del Presidente. L'attività politica di Roosevelt ha già dimostrato il proprio fallimento promettendo al popolo nord-americano una pace che non ha saputo dargli; la sua altrettanto ambiziosa attività di stratega annunciata da Early è destinata al medesimo insuccesso. L'avanzata delle truppe nipponiche e i continui salassi subiti dalla flotta nelle acque dell'Asia Orientale ne sono le prime conferme.

### La catastrofe di St Etienne — 42 cadaveri dissepolti

Vichy, 22 gennaio.

Il numero dei morti nella catastrofe mineraria di La Chame, presso St Etienne, è salito a 42. I lavori di salvataggio sono continuati, nelle più difficili condizioni, per tutta la notte. Si hanno poche speranze di ritrovare in vita altri quaranta o cinquanta minatori seppelliti nella galleria fatta crollare dallo scoppio di ieri. Si deve quindi temere che il numero dei morti nella catastrofica esplosione si aggiri fra gli 80 e i 90.

I funerali delle vittime si svolgeranno sabato a St Etienne. La funzione religiosa sarà celebrata dall'Arcivescovo di Lione, Monsignor Gerlier.

### Aeropostale inglese precipitato nella zona di Tarifa

**10 morti tra cui si crede vi fossero diplomatici ed alti ufficiali**

Siviglia, 22 gennaio.

*Un aeropostale di costruzione americana, in servizio sulla linea Egitto - Malta - Gibilterra - Londra, ha perduto l'orientamento, a causa della nebbia, ed è precipitato nei pressi di Punta Acebuche, nella regione di Tarifa. Al momento dell'urto contro il terreno, i serbatoi di benzina sono esplosi e l'apparecchio è andato completamente distrutto. I cadaveri dei dieci viaggiatori che erano a bordo sono rimasti mutilati al punto che non è stato possibile procedere ad alcuna identificazione.*

*Dagli indumenti e da resti di carte rinvenuti sul luogo della sciagura si crede di poter desumere che fra i passeggeri si trovassero alti ufficiali e diplomatici. I resti delle vittime sono stati trasferiti a Gibilterra a cura di militi della Sanità spagnola.*

### Reggimento bolscevico annientato dalle truppe finniche

Helsinki, 22 gennaio.

Il rapporto del Comando Supremo dice che durante le ultime ventiquattro ore sui fronti dell'istmo careliano e di Syvaeri è continuato il reciproco fuoco di interdizione delle artiglierie e delle armi di fanteria.

L'artiglieria finnica ha centrato nidi di mitragliatrici e postazioni di artiglierie, nonchè ricoveri di truppa nemica. Sono state ricacciate pattuglie nemiche dalle posizioni finniche.

Sul fronte della Carelia orientale, nel settore meridionale, i sovietici erano riusciti, tempo addietro, a penetrare in una nostra posizione che però venne immediatamente isolata.

Dopo combattimenti durati parecchi giorni, le nostre truppe hanno rioccupato ieri detta posizione, annientando la maggior parte di un reggimento nemico, forte di tremila uomini che si sono difesi accanitamente. Sui pochi chilometri quadrati della zona rioccupata, si sono contati finora 1650 caduti sovietici. Sono stati catturati, inoltre, 7 cannoni anticarro, 8 lanciabombe, molte decine di armi automatiche, duemila fucili.

Perdite irrilevanti da parte finnica. In altri settori dello stesso fronte sono stati respinti attacchi, infliggendo ai sovietici ingenti perdite di uomini.

Nel settore nord, un grosso reparto nemico è penetrato nel campo minato antistante le linee finniche rimanendo in gran parte annientato. Forze aeree finniche hanno bombardato e mitragliato efficacemente accampamenti e autocolonne nemiche nonchè la ferrovia di Murmansk.

### Accumularsi di accuse sulla testa di Churchill

Ginevra, 22 gennaio.

Il corrispondente da Londra della *Suisse* telegrafa che si prevede una seduta tempestosa alla Camera dei Comuni la settimana prossima quando Churchill esporrà al Parlamento britannico la situazione militare nei vari teatri della guerra.

Già oggi, la situazione che si sviluppa rapidamente sfavorevole per gli inglesi, grave in Malesia e seria in Birmania — probabilmente anche la difesa di Singapore sarà diventata più critica — darà a Churchill molto da fare per difendersi dalle accuse degli australiani e dall'opinione pubblica inglese che parlano di incuria del governo nell'Asia orientale e d'insufficienza evidente dei mezzi di difesa.

### Un nuovo documento del cinismo britannico

**I risultati dell'inchiesta svedese sul bombardamento della costa di Bohuslund**

Roma, 22 gennaio.

Lo scorso 29 dicembre alcuni aerei bombardavano località della costa svedese del circondario di Bohusland. Data l'abbondante serie di analoghe violazioni della neutralità da parte della Raf (basti ricordare quelle operate ai danni della Danimarca, del Belgio e dell'Olanda prima dell'occupazione germanica, e quelle ai danni della Svizzera e della stessa Svezia), non sarebbe stato estremamente difficile arrivare alla conclusione che gli autori di tali ennesime aggressioni aeree notturne fossero piloti ed apparecchi di S. M. Britannica. Ma ad essi fu allora data l'indicazione ufficiale di «apparecchi sconosciuti» e il Governo svedese aprì in proposito una lunga e minuziosa inchiesta onde accertare la nazionalità di tali aerei. Tale inchiesta è giunta ora alla precisa, documentata e incontestabile conclusione che le bombe lanciate sulla costa svedese erano britanniche e il governo svedese ha per altro inoltrato una protesta a quello di Londra.

Tale conclusione non sorprende: era anzi prevedibile. Ma vale la pena di rilevarla perchè una volta di più sia chiaro per chi ne avesse ancora residui dubbi, che la Raf come la flotta e come l'esercito d'oltre Manica non conosce neutralità, non bada a ritegni, nè alle più elementari regole internazionali quando si tratti di raggiungere determinati obiettivi bellici effettivi o presunti.

### Minacciose pressioni dell'Australia sul governo di Londra

Berna, 22 gennaio.

(S.) In Inghilterra continua asprissima la polemica sulla condotta della guerra e da ogni parte si chiedono cambiamenti negli alti posti governativi e militari. Il *Times* e il *Manchester Guardian* si dimostrano scontenti per le ultime dichiarazioni di Churchill scrivendo che un voto di fiducia che ponga il Parlamento dinanzi al dilemma di votare pro o contro non risolverebbe il problema perchè coloro che voteranno la fiducia potranno avere le loro buone ragioni per criticare il governo su singoli punti concreti.

Un articolo dell'ex primo ministro australiano Menzies, pubblicato oggi dal *Times* in molta evidenza, chiede che l'Australia e la Nuova Zelanda possano essere rappresentate nel Gabinetto di guerra da uomini che sarebbero responsabili dinanzi ai rispettivi Parlamenti.

Quest'oggi il primo ministro australiano Curtin ha fatto la seguente dichiarazione trasmessa dalla stessa Reuter:

«La minaccia di guerra per l'Australia è attualmente più vicina, più evidente e più mortale che mai. Chiunque non crede a una minaccia immediata per l'Australia in seguito all'attacco contro Rabaul non ha alcun senso della realtà».

### Gli assegni famigliari e l'imposta complementare

**Quelli gestiti dall'Istituto per la Previdenza Sociale saranno esenti dalla tassazione**

Roma, 22 gennaio.

A proposito degli assegni famigliari la Direzione generale delle imposte dirette, dopo aver precisato la portata dell'esenzione di essi agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile, ha adesso chiarito ai dipendenti uffici distrettuali la portata dell'esenzione degli assegni in parola dall'imposta complementare progressiva sul reddito. Già nel '38 fu disposto che gli assegni famigliari corrisposti agli operai e agli impiegati andavano necessariamente compresi nel reddito globale assoggettato ad imposta complementare, anzitutto perchè in materia di questa imposta non esistono esenzioni oggettive entrando a far parte del reddito complessivo anche i redditi che in forza di leggi speciali sono esenti dalle relative imposte speciali; secondariamente perchè, sotto l'aspetto economico, gli assegni famigliari — rappresentando una integrazione del salario e dello stipendio — determinano un evidente aumento della capacità contributiva individuale. Tuttavia particolari considerazioni indussero a ritenere non doversi tenere in calcolo, nella determinazione del reddito complessivo assoggettabile ad imposta complementare, quegli assegni famigliari che erano stati dichiarati esenti dall'imposta mobiliare. Ora, in seguito a chiarimenti dati circa la portata dell'esenzione dall'imposta di ricchezza mobile e correlativamente ad essa, il Ministero delle Finanze ha tenuto a precisare che non debbono essere tenuti in calcolo ai fini della determinazione del reddito complessivo assoggettabile all'imposta complementare soltanto quegli assegni che vengono gestiti dall'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale, anche se materialmente corrisposti dalle aziende datrici di lavoro e dagli altri istituti aventi scopi previdenziali ed assistenziali, i quali poi a loro volta eseguono i relativi conteggi con l'Istituto nazionale fascista previdenza sociale, giacchè l'esenzione dall'imposta complementare è stata in via puramente eccezionale consentita in correlazione allo stesso diritto già accordato per l'imposta mobiliare.

### La Regina tra i feriti in un ospedale della C. R.

Roma, 22 gennaio.

La Maestà della Regina Imperatrice si è recata stamane a visitare l'ospedale della Croce Rossa Italiana «Regina Elena» alla pineta Sacchetti. L'Augusta Sovrana, dopo essersi informata con la consueta sollecitudine dell'efficienza dei vari servizi, ha sostato al capezzale dei valorosi feriti testimoniando a tutti il suo affettuoso interessamento. L'Augusta Visitatrice è stata fatta segno a manifestazioni di devota riconoscenza da parte dei ricoverati e del personale.

### Dieci arresti a Roma per illecito traffico di generi alimentari

Roma, 22 gennaio.

Da qualche tempo era venuto a conoscenza dei carabinieri che si aggiravano per la borgata di Tor Sapienza dei figuri sospetti che offrivano alle massaie del rione fagiuoli ed altri generi... a prezzi d'affezione. Per i fagiuoli, ad esempio, si parlava di 18 lire al kg. e con uguali maggiorazioni si offrivano ceci, lenticchie, pasta e farina. I carabinieri hanno disposto un servizio di vigilanza allo scalo ferroviario di Tor Sapienza ed hanno fermato dieci individui che, muniti di capaci valige, scendevano dal treno di Sulmona e molto frettolosamente cercavano la porta d'uscita della stazione. Accompagnati alla stazione dei carabinieri, le valige sono state trovate colme d'ogni ben di Dio. E' stata sequestrata una notevole quantità di fagiuoli, ceci, farina e pasta che sarà passata ad Istituti di beneficenza. I dieci individui sono stati denunziati all'autorità giudiziaria per i provvedimenti di legge.

**TEATRI**

### «Il paese del sorriso», di Lehar al Vittorio Emanuele

Ieri sera ha esordito al Vittorio Emanuele la Compagnia d'operette di Enrico Dezan che ha rappresentato *Il paese del sorriso* di Franz Lehar, nella riduzione ritmica di Mario Nordio e del Dezan. Questa bella operetta, una delle più recenti del fecondo autore, è stata allestita con cura dalla Compagnia Dezan e vi si nota un apprezzabile sforzo per uscire dal comune o per meglio dire dalla attuale mediocrità operettistica nostrana. Anche i singoli interpreti hanno lodevolmente assolto il loro compito, e ne ricordiamo pertanto i principali: il tenore Lino Solari, il soprano Anna Serena, la soubrette Viola Violetta, e il comico Enrico Dezan al quale va pure il merito dell'allestimento scenico. A tutti il pubblico ha tributato festose accoglienze, applaudendoli calorosamente. *Il paese del sorriso* si replica da questa sera.




ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale *La Stampa*